ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero fr. 12,—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre fr. 7,—; Estero fr. 11,—; semestre ed anno in proporzione. - Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

r.r. con la posta
Scad. I.I.20
Biblioteca civica
Piazza Studi
Trieste II

... giornale, rubriche speciali come Informazioni del pubblico, Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 35 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p. Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 10 Dicembre 1919 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 601, Interurbano: N. 485. — Nuova Serie - N. 21

La Camera discute la risposta al discorso della Corona

L'on. Crispolti espone il programma dei cattolici tra le vivaci interruzioni dei socialisti

ROMA, 9, sera.

Nel pubblico che fin dalle 14.30 affolla le tribune, viva è l'attesa per l'annunziato inizio della discussione intorno all'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Nell'aula vi è, invece, scarsa animazione: vi si trovano un centinaio appena di deputati sparsi a chiacchierare sui vari settori, quando l'on. ORLANDO, alle ore 15, dichiara aperta la seduta.

Al banco del governo sono i sottosegretari GRASSI, BELLOTTI, CELLI, CERMENATI e LAPEGNA che devono rispondere alle numerose interrogazioni presentate.

La prima è quella dell'on. COLONNA DI CESARO', il quale lamenta che nel comune di Fiumedinisi, in Sicilia, sia stato nominato R. commissario un ex segretario del Comune stesso, licenziato per gravi abusi.

I lavori pubblici nelle terre liberate

E' la volta, ora, del deputato clericale on. CIRIANI che parla dei lavori pubblici nelle terre liberate facendo gravi rimarchi al governo. Gli rispondono il S.S. alla guerra, on. FINOCCHIARO APRILE e il sottosegretario per le terre liberate, on. PIETRIBONI, il quale ultimo specialmente dà esaurienti spiegazioni sulle cause che hanno ritardato i lavori e promette che da parte del governo sarà fatto tutto il possibile perchè tali lavori siano affrettati.

Non sodisfatto, l'on. CIRIANI replica vivacemente, lamentando che le opere di ricostruzione e di pubbblica utilità nelle terre liberate siano state fatte servire a scopo elettorale e cita a questo proposito il caso di Patera, candidato in lista dell'on. Pietriboni.

VOCI DALLA SINISTRA: Oh! oh!

L'on. CIRIANI senza scomporsi continua: Che importa a noi sapere dei pasticci delle mansioni fra dicastero e dicastero? Vi sono dei lavoratori che languono nella miseria!

Dalla sinistra si grida: Ma vieni con noi! (Ilarità).

CIRIANI: Noi abbiamo il dovere di dire ai lavoratori...

BARBERIS: Di fare la rivoluzione!

CIRIANI: E se la Corona non è disposta a ricordarsi di loro, noi abbiamo il dovere di ignorarlo!

BARBERIS: Troppo tardi.

Voci all'estrema: Viva la repubblica!

PIETRIBONI, tra i rumori dell'assemblea smentisce categoricamente che il ministro delle terre liberate nella sua visita a quelle popolazioni abbia mai fatto promesse per influire comunque sull'esito delle elezioni.

Una serie di piccoli incidenti

Nella seconda replica, l'on. CIRIANI narra che il comando dell'VIII Armata riceveva dal ministro delle terre liberate l'ordine di curare la distribuzione delle schede.

Dai banchi dei socialisti si commenta con qualche rumore ostile al governo.

Continuando l'on. CIRIANI suscita l'ilarità vivissima di tutti i settori, quando domanda al sottosegretario di Stato delle terre liberate se sa che i fili spinati militari venivano tesi nelle vie per sopprimere i candidati ministeriali.

L'on. PIETRIBONI fa continui e ripetuti cenni di diniego, e allora l'on. CIRIANI gli domanda: — Come fa a dir di no?

L'on. PIETRIBONI insiste dicendo: — Non è vero!

L'on. CIRIANI, continuando: Molti lavori si sono promessi alla vigilia delle elezioni!

MODIGLIANI, interrompendo: E' il sistema!

CIRIANI: Anche il ministro Nava è venuto lassù a promettere a destra e a sinistra. Badate che il tempo stringe e certi sistemi non reggono più!

PIETRIBONI: Il ministro ha girato per rendersi conto dei lavori e quanto si dice è soltanto un'insinuazione!

Alle 16, è terminato lo svolgimento delle interrogazioni. Mentre si procede alle votazioni di ballottaggio per la nomina dei componenti di alcune commissioni parlamentari, l'aula si sfolla alquanto e, mentre continua la sfilata dei deputati dinanzi alle urne, il presidente Orlando cede la presidenza al vice presidente De Nava. I segretari procedono, intanto, al sorteggio degli uffici e nell'emiciclo si forma un gruppetto di deputati che si abbandona alla conversazione più animata.

L'oratore dei socialisti

Alle 17 termina il sorteggio per la costituzione degli uffici, quindi torna alla presidenza l'on. ORLANDO, mentre l'aula si popola nuovamente. Affollatissimi sono i settori dell'estrema sinistra e del centro; spopolati quelli di destra. Primo oratore sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona è l'on. BENTINI, il quale parla a nome del gruppo parlamentare socialista, fra l'attenzione ed il silenzio generale.

L'oratore nega che il partito socialista voglia l'iniziativa della proposta della Costituente, benchè non sia ad essa contrario.

Il partito socialista è per il sistema rappresentativo del lavoro, ciò che non consentono le istituzioni attuali. Sarebbe stato desiderabile che il primo contradditorio avvenisse su altro terreno perchè vi sono responsabilità che debbono essere accertate e perchè per i socialisti il problema istituzionale è anche ed essenzialmente un problema morale.

In questo periodo del dopo guerra non è possibile la necessaria opera di ricostituzione senza rimettere in efficienza i valori morali che la guerra ha distrutto.

Nota che tutti i discorsi della Corona si rassomigliano e rappresentano l'inventario di ciò che non si è fatto ed hanno per contenuto una serie di promesse non mantenute.

I popolari e la Corona

L'oratore suscita ilarità vivissima in tutti i settori quando, alludendo alla nota della divina provvidenza con la quale cominciavano e finivano tutti i discorsi della Corona prima del 1870 dice: Chi sa che non ve li rimetteranno i popolari, che si sono messi di fronte al governo perchè... la linea retta è la più breve fra le due distanze!

Dopo questo intermezzo comico, l'onorevole BENTINI, continuando, rileva come la riforma elettorale abbia grandi difetti: primo fra tutti la possibilità dei voti di preferenza, coi quali si sono perpetuati gli errori del sistema precedente.

Afferma che il grande numero di astenuti si spiega con lo scoramento della borghesia, la quale non da oggi, ma più specialmente durante la guerra, ha manifestato la sua sfiducia nelle istituzioni parlamentari.

Ricercando le ragioni della grande vittoria socialista, afferma che essa non è dovuta soltanto alle conseguenze della guerra, ma anche e maggiormente alla protesta contro di essa. I comizi hanno rivelato una diffusa incosciente aspirazione verso l'avvenire: è stata la rivoluzione degli spiriti e delle coscienze.

Il gruppo socialista balza compatto in piedi applaudendo freneticamente, quando l'on. BENTINI dichiara di non potere non rilevare il fatto assai significativo che il paese ha mandato alla Camera Costantino Lazzari ed ha lasciato indietro Ettore Sacchi.

L'azione del Governo

I voti dati al socialismo dimostrano il desiderio di un radicale rinnovamento: quelle verità che erano un tempo il patrimonio di una minoranza, sono ora in possesso di tutti. Nessuno può dimenticare che si è tentato di trasformare la guerra esterna in una guerra interna contro il socialismo, ma il vero è che la borghesia non ha la forza di mutare sè stessa. Essa è ridotta a sperare in qualche disperato tentativo reazionario che il partito socialista saprà rendere vano.

Queste condizioni nella borghesia sono rispecchiate dalle condizioni del Governo: la debolezza del Governo è dimostrata dal fatto che ogni audace minoranza può tenerlo in iscacco, d'onde le infinite contraddizioni nelle quali si dibatte, volendo e disvolendo in tutti i campi economici. La concentrazione che si delinea sarà una nuova causa di debolezza del Governo. Il proletariato è il solo che sia capace di rinnovare il paese, perchè ha una forza di propulsione che supera tutte le altre. Ed in nome del proletariato il partito socialista vuole sgombrare le vie della Russia e reclama che il Governo italiano tenda la mano ai fratelli che colà combattono anche per i socialisti italiani. (*Applausi all'estrema sinistra*).

L'on. BENTINI esorta pertanto il Governo a riconoscere la repubblica dei Soviets. (*Approvazioni all'estrema sinistra*); lo esorta pure a non fare una politica di dilazioni e di espedienti, sopra tutto nel campo economico finanziario. Dimostri il Governo la sua buona volontà, facendo così proposte concrete.

Conclude scagionando il partito dalle responsabilità dei torbidi recenti, perchè la violenza scaturisce dal passato.

In fine del discorso, l'on. BENTINI, che ha parlato senza interruzione fra il silenzio... quasi eccezionale in aula così affollata, è applaudito vivamente dai socialisti, che si congratulano con l'oratore.

Il debutto dell'on. Crispolti

L'on. CRISPOLTI, primo degli oratori dei popolari, esordisce fra la più viva e generale attenzione.

Dall'esame contenuto del discorso della Corona, l'oratore trae argomento per esporre i propositi del partito popolare italiano, al quale si onora appartenere e che al pari del socialista è stato vittorioso nelle recenti elezioni.

L'oratore afferma che il pensiero del par-

L'on. GRAZIADEI, fra la più viva ilarità, interrompe: Purtroppo!

tito popolare è quello che le istituzioni che ci reggono siano capaci di ogni più ardita riforma. Esalta i meriti che spettano all'Esercito per la meravigliosa vittoria ottenuta e dice che l'invocazione alla pace trova piena adesione nel partito popolare.

Ad un certo punto del suo discorso, l'onorevole CRISPOLTI esclama che le parole dell'on. BENTINI gli facevano ricordare un famoso paragone: quello del guscio di uovo che serve a difendere l'essere che è stato fecondato, mentre, se è rotto da fuori rovina l'uovo ed ammazza il pulcino.

L'on. GRAZIADEI, suscitando ancora ilarità, interrompe di nuovo: E' una frittata!

Vivaci interruzioni all'Estrema

Più oltre, l'oratore dichiara che i popolari vogliono la Società delle nazioni.

Il socialista BARBERIS interrompe: «La società dei popoli!»

La dichiarazione dell'on. Crispolti che non si potè avere una pace se i popoli non saranno animati da uno spirito di cristiana rassegnazione, suscita grida altissime nell'Estrema.

Dal centro si grida ai socialisti: — Perchè non state zitti, come siamo stati noi?

BARBERIS: Perchè non siete sinceri.

BOMBACCI: Che volete fare con la Russia?

L'on. CRISPOLTI riprende chiedendo il riconoscimento giuridico delle organizzazioni di tutte le specie. (*Interruzioni, applausi al Centro*).

SERRATI: Anche quelle organizzate per il crumiraggio!?

BELLONI: Quelle confessionali?

L'on. CRESPOLTI trova insufficienti le parole del discorso della Corona riflettenti l'agricoltura; più precise e larghe riforme occorrono in questo campo in cui risiede tutta la forza dell'Italia nuova e riforme di carattere non solo economico, ma di carattere sociale e giuridico.

Invita il Governo a provvedere per il Mezzogiorno.

L'on. ABBA grida: — Date le scuole laiche al Mezzogiorno!

CRISPOLTI: Noi avremmo voluto che il labbro augusto del Re..

SERRATI: Cortigiani!

BOMBACCI: Non è colui che detiene? (*Applausi*).

CRISPOLTI: ...avesse deplorato che i ricchi sperperano le rendite ed i lavoratori i salari.

I socialisti insorgono tumultuosamente e per qualche minuto i battibecchi fra il Centro e l'Estrema sono violenti. L'on. CRISPOLTI, con tono di predicatore, più che di parlamentare, suscita ancora le interruzioni dei socialisti, lamentando l'insufficienza del discorso della Corona, e la materia della discussione.

BARBERIS: Dottrina e rosario!

CRISPOLTI: Non siamo contro le scuole di Stato, ma accanto ad esse domandiamo più ampia libertà di insegnamento. Vogliamo riaffermata l'integrità della famiglia! (*Rumori e commenti*).

I socialisti gridano: «Ferrer lo avete ammazzato! Questa è la vostra libertà!

L'on. CRISPOLTI prosegue chiedendo che i metodi di insegnamento non siano copiati sugli stranieri e protesta contro l'on. BENTINI che ha battezzato i popoli come uomini vecchi riverniciati a nuovo: — Noi siamo, egli dice, uomini vecchi ed uomini nuovi!

BENTINI: Ma decidetevi!

I popolari applaudono, mentre l'estrema rumoreggia. L'oratore si volge contro i suoi amici dicendo: — Quando parlo io state zitti. (*Ilarità*).

CRISPOLTI si domanda poi perchè e fino a qual punto i cattolici siano fautori delle riforme sociali e confessa che essi nono possono unirsi nè ai socialisti nè ai liberali, ai quali, tuttavia, riconosce speciali benemerenze.

I socialisti non sembrano gradire il complimento, perchè rispondono gridando: — Voi siete stati sempre con i più forti!

L'on. CRISPOLTI termina invocando la concordia di opere, almeno là dove si creda che i programmi delle diverse parti si incontrano.

Il discorso dell'on. CRISPOLTI finisce con pochi applausi dei banchi dei popolari.

Il soccorso alle terre liberate

Dopo il suo discorso, l'aula si va lentamente sfollando, mentre comincia a parlare un altro oratore di parte popolare CAPPELLOTTO, il quale lamenta che nel discorso della Corona e nell'indirizzo di risposta al medesimo non si sia fatto cenno delle condizioni del Veneto e delle urgenti necessità di soccorrere quelle sfortunate popolazioni.

Rileva che il Ministero delle terre liberate manca della dote precipua che dovrebbe possedere, cioè dell'azione e manca altresì in detto organismo quella capacità di coordinamento che potrebbe essere tanto vantaggiosa per le opere della faticosa ricostruzione. La lentezza dei provvedimenti accennati dal Ministero delle terre liberate in tutti i campi, così in quello dell'assistenza per i profughi che ritornarono nei loro paesi, ove nulla più trovarono delle loro cose, come in quello della liquidazione dei danni, dà la prova che questo Ministero è organicamente mal costituito e non risponde alle esigenze più legittime di quei paesi liberati dal nemico.

Lamenta in particolare che non siano stati accordati i sussidi a quei profughi che, essendo pur rimasti nelle terre liberate durante l'invasione, furono costretti ad abbandonare le loro case e i loro averi.

Afferma che grande è stata la disciplina ed è delle popolazioni venete, ma occorre che il Governo non ne ponga la pazienza a più dura prova.

Non è la carità che i veneti chiedono allo Stato, ma è il riconoscimento di un loro sacrosanto diritto sanzionato già in una legge, la cui applicazione non può essere più oltre procrastinata.

Deplora che le anticipazioni date dall'Istituto federale di Trento siano sottoposte ad un caso d'interesse, il che rappresenta un vero sopruso a danno dei danneggiati creditori dello Stato. Reclama quindi che il Governo dia direttamente ai danneggiati il risarcimento dei danni, senza che siano intermediari, banche e imprese speculatrici. Chiede che venga concesso anche il risarcimento dei mancati raccolti specialmente ai piccoli affittuari, agli agricoltori ed ai mezzadri. (*Approvazioni al Centro*).

Rivolgendosi al Presidente del Consiglio si augura che possa smentire la leggenda che egli sia poco sensibile ai dolori delle popolazioni delle terre liberate, dando in questa discussione sinceri affidamenti che curerà, con intensa azione, la loro resurrezione economica e civile. (*Approvazioni al Centro, congratulazioni*).

L'on. CAPPELLOTTO termina il suo discorso alla presenza di pochi e disattenti ascoltatori. La seduta è tranquillamente tolta alle ore 19.

Il grande dibattito alla Camera

sulla risposta al discorso della Corona

ROMA, 9 notte

Oggi si è iniziata alla Camera la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Fra le interrogazioni è interessante quella dell'on. Maury al ministro del Tesoro «sulla necessità di provvedere senza ulteriore indugio all'anticipata liquidazione delle polizze ai combattenti per acquisto di strumenti di produzione di lavoro o per lo meno per rendere possibile agli istituti di credito, alle casse rurali ed agrarie, mediante la sollecita concessione di garanzie da prestarsi, anticipi sulle polizze stesse agli smobilitati i quali oggi non riescono a conseguire il pure tenue aiuto ovvero sono costretti dalla necessità a soggiacere ad ignobili accapparamenti».

Primo oratore è stato il socialista on. Bentini, incaricato di svolgere la questione pregiudiziale anticostituzionale. Intanto non tutti i gruppi hanno definitivamente scelto i loro oratori. Per i popolari, oltre all'on. Crispolti, anche l'on. Meda farà una dichiarazione di voto in fine della discussione. I socialisti hanno deciso di far parlare ad ogni costo l'on. Bombacci, Madigliani, Ciccotti e forse anche l'on. Abbo.

Sono inscritti a parlare altri deputati socialisti, ma alcuni rinunzieranno alla parola. L'on. Treves farà, infine, delle dichiarazioni di voto. Per i socialisti autonomi parleranno l'on. Labriola e Bissolati; per i repubblicani l'on. Meschiari; per i combattenti (gruppo del rinnovamento nazionale) Salvemini, Orano e Sem Benelli; per i nazionalisti Federzoni; per i radicali Giardina e qualche altro. Dagli altri gruppi non è stata fatta ancora la designazione, ma vi sono anche iscriizoni spontanee che continuano.

Si assicura stamane che la sinistra, riunita in un unico gruppo denominato democratico liberale, indicherà nella riunione che terrà domattina i suoi oratori, dopo di aver definito l'atteggiamento che questo gruppo potrebbe prendere di fronte al costituzionali. La ex sinistra democratica ed i liberali democratici tenderebbero ad un alleanza con i radico riformisti perchè si possa costituire un blocco del quale potrebbero fare anche parte i combattenti.

E' stato distribuito un disegno di legge del ministro del tesoro sulla proroga dell'esercizio provvisorio nello stato di previsione dell'entrate e delle spese per l'anno finanziario 1919 - 1920 fino a quando non siano approvate per legge. Il disegno di legge, è preceduto da una breve relazione nella quale è detto che per le speciali circostanze nelle quali ebbero a svolgersi i lavodri parlamentari nella cessata legislatura, con legge 26 Giugno 1919 fu concesso al governo di esercitare provvisoriamente fino al 31 luglio 1919 lo stato di previsione delle entrate e delle spese per l'anno finanziario 1919-1920; con successiva legge 27 stesso mese d'anno N. 1255 la facoltà suddetta fu prorogata a tuto il 31 dicembre corrente. Questo termine è ormai prossimo e non sarebbe possibile nel breve periodo di tempo che tuttora rimane approvare i cennati bilanci il cui esame non è peranco iniziato. Il governo ritiene quindi dover chiedere un ulteriore proroga di tale facoltà fino a quando il detto stato di previsione sia approvato per legge. Il disegno di legge consta di un unico articolo del seguente tenore: «I termini indicati dalla legge 27 luglio 1919 N. 1255 riguardante l'esercizio provvisorio allo stato di previsione delle entrate e delle spese per l'anno finanziario 1919-1920 è prorogato finchè gli stati siano approvati per legge.

Il giorno 15 prossimo giovedì e venerdì verranno in discussione le prime interrogazioni presentate dai deputati di tuti i settori sui recenti disordini avvenuti in parecchie città d'Italia. Non è improbabile che prevalga nel governo il a tutte le interrogazioni, per modo che dell'argomento si potrà parlare per tre o quattro sedute. Oltre alle interrogazioni già note degli on. Federzoni, Bacci ed altri, vi sono delle nuove interrogazioni presentate dagli on. Machessi, Salvemini, Curti, Colajanni.

La seduta del Senato

ROMA, 9, sera

La seduta odierna del Senato, aperta alle ore 15 dal presidente Tittoni, fu dedicata interamente alla presentazione delle relazioni ed alle votazioni per la verifica dei titoli dei nuovi senatori i quali riescono tutti convalidati.

Seguì il giuramento dei neonominati senatori. Giurarono, fra gli altri SCHANZER, introdotto dai senatori HORTIS e MAGGIORINO FERRARIS e GINAUDI, introdotto dai senatori ALBERTINI e RUFFINI.

Alle ore 17.30 il presidente toglie la seduta. Prossima, domani.

Un lutto nel giornalismo fiorentino

FIRENZE, 9, sera.

Dopo gravissima malattia cessava di vivere il collega Gaetano Rellini, redattore del *Nuovo Giornale*. Il Rellini prese parte alle guerre dell'indipendenza, combattendo nelle file dell'esercito toscano e piemontese. Da qualche anno era attivo segretario dell'Associazione della Stampa toscana. Con la morte di Gaetano Rellini, scompare una delle più belle figure del giornalismo toscano.

Pagamento di cedole della rendita consolidata

ROMA, 9 notte

Il ministro del tesoro ha disposto che il pagamento nel regno della cedola della rendita consolidata 3,50 per cento al portatore o mista e della rendita consolidata 5 per cento al portatore di scadenza 1 gennaio 1920 abbia principio col giorno 26 corr. (St.)

Una mozione del gruppo socialista

per il riconoscimento della Repubblica dei Soviet

ROMA, 9, sera.

Il Gruppo Parlamentare Socialista ha presentato la seguente mozione sulla Russia:

«La Camera, riconosciuto che l'organizzazione federale del consiglio sovrano dei lavoratori come è costituita da oltre due anni in Russia tende a garantire la società civile in un avvenire di pace e di solidarietà nei rapporti internazionali e di eguaglianza sociale nella vita internazionale dei popoli; che il principio di autodecisione autorizza ogni popolo di scegliere quella forma di governo che è più conveniente per le proprie condizioni; afferma la necessità che sia immediatamente riconosciuto il governo della repubblica federativa dei soviet di Russia e sia con esso stabilita la libertà di comunicazione, di commercio e di scambio.

L'*Avanti!* commenta questa mozione scrivendo che con essa i rappresentanti del proletariato italiano adempiono al loro primo impegno preso con le masse durante la campagna elettorale e ad una più precisa affermazione nella scelta del simbolo della scheda: la falce ed il martello della repubblica dei soviet.

«Il paese — continua il giornale — è stato con il partito socialista. L'Italia è stanca della politica segreta e pretende di sapere sopra tutto quale è l'atteggiamento del governo in seno all'Intesa di fronte alla Russia. Il governo deve dirci perchè — in contraddizione con i sentimenti delle nostre masse e in contraddizione con gli interessi economici del paese — sostiene le imprese militari reazionarie contro un popolo libero. Il governo deve dirci perchè ha dato l'adesione ed il riconoscimento ad un avventuriero czarista, maledetto da tutti gli uomini liberi della Russia ed ha negato il riconoscimento ad uno che è il genuino rappresentante di tutta la Russia.»

Più miti propositi degli Alleati

verso la Germania

La Francia in cerca di alleanze

PARIGI, 9, sera

Finalmente la montagna ha partorito il topo: anzi ne ha partoriti due, perchè due sono le note che la Conferenza ha inviato alla Germania per indurla a firmare il cosidetto protocollo di pace. E' vero che da principio si è parlato di una sola nota e anche si era detto che questa nota degli Alleati avrebbe parlato alto e forte, ma a ragion veduta i fieri propositi dei primi giorni si sono mitigati e chi legge oggi la prosa della Conferenza non ha davvero l'impressione di trovarsi ad un ultimatum.

Anzitutto, perchè due note invece di una? La risposta è semplice. Perchè la Conferenza ha voluto stralciare dal problema generale il problema particolare della distruzione della flotta di Scapaflow e ciò nell'intento di rendere più facile l'accordo. L'episodio di Scapaflow, scabrosissimo, prende nel documento aggiunto alla nota principale la piega di una discussione giuridica. La nota principale può per tal modo conservare il tono fermo di una intimidazione, senza assumere per altro quella di un ultimatum.

E' inutile commentare i due documenti di cui ormai si conosce il testo, e basterà rilevare che alla Germania non è fissato alcun termine per la firma del protocollo che gli Alleati richiedono alla delegazione tedesca. Ma la denunzia dell'armistizio basterebbe a giustificare le misure militari che essi prenderebbero? In che cosa potrebbero consistere queste misure? Il trattato parla chiaro: in caso di inadempimento da parte della Germania, esso prevede il diritto per gli Alleati di prolungare l'occupazione della riva destra del Reno.

Gli inviti di Noske sono quindi diretti al deserto. Gli Alleati non intendono invadere la Germania; in ogni caso basterà loro, così almeno credono, restare dove sono per vincere le ultime resistenze del nemico abbattuto, ma in velleità di reazione.

A dire il vero gli Alleati, o almeno qualche alleato, avrebbe voluto andare più lontano della minaccia; ma le riserve degli altri hanno fatto prevalere idee più miti. Ciò non toglie che la partenza della delegazione americana contribuisce a rendere più vive le apprensioni di coloro che sono di parere contrario e avrebbero desiderato dalla Conferenza un po' di energia. Chi vede in questa partenza un trionfo di quella tendenza che nel Senato americano non nasconde la propria ostilità al trattato. Tale tendenza è ritenuta responsabile della attitudine assunta dalla Germania, attitudine tanto più preoccupante perchè proprio nel colmo della sua accentuazione la delegazione americana se ne va. E' vero che a Polk il quale ha preso stamane il congedo dal Consiglio supremo, salutato da un discorsetto d'occasione di Clemenceau, succederà Wallace; è vero anche che l'ambasciatore americano a Parigi è autorizzato a firmare il trattato con l'Ungheria; ma tutto si limita a questo, e non è chi non veda come ormai, sia pure per gradi, ma fermamente l'America si va distaccando dalla Conferenza. In queste condizioni se le preoccupazioni degli ambienti a tendenza militarista, di quegli ambienti i quali opinano cioè che la Germania non possa ridursi che con la forza, si fanno più vive, negli ambienti più temperati non si guarda senza qualche apprensione all'avvenire ed il problema delle alleanze resta più che mai all'ordine del giorno.

Si crede che i lavori della Conferenza procederanno ormai abbastanza rapidamente. La comunicazione fatta ieri dal generale Coanca al Consiglio supremo è considerato da questo come una promessa che la Rumenia firmerà. Il trattato con l'Ungheria prenderà qualche tempo, ma sgombrato il terreno dalla questione romena, ormai che la questione delle minoranze è stata risolta, si crede di poter sbrigare gli altri problemi, che come quello dell'Adriatico, impacciano l'azione che la Francia vorrebbe svolgere fra i suoi Alleati di ieri e preparare l'alleanza di domani.

Il problema di Fiume e della Dalmazia

Dichiarazioni di Scialoia

LONDRA, 9, sera

La Morning Post *pubblica un'intervista col ministro degli affari esteri italiano, Scialoia, attualmente a Londra. Scialoia rilevò il fatto che d'Annunzio agì contrariamente alle vedute del governo italiano; tuttavia, soggiunse, d'Annunzio rappresenta una parte considerevole dell'opinione pubblica italiana ed in ciò sta la causa delle attuali difficoltà.*

Assennata voce serba

contro la campagna guerrafondaia della stampa croata

ZARA, 9, notte

Scrissi ieri che contro le fanfare guerresche della stampa jugoslava in Dalmazia si elevano voci assennate della stampa serba. Mi capita oggi sott'occhio un articolo della *Srpska Zora* (Aurora serba), che reca un articolo molto oggettivo sull'Italia e le sue aspirazioni adriatiche. Credo opportuno riassumerlo, perchè può in verità illuminare l'opinione pubblica italiana.

L'articolo, riferendosi ai propri articoli anteriori sui rapporti attuali fra la Serbia e l'Italia, trova ingiustificati gli aspri rimproveri della stampa democratica contro di essi e rileva che se l'Italia è affetta dalla febbre imperialistica, ne sono affetti altri popoli, e fra i minori i rumeni, i bulgari, i greci, gli ungheresi, i finlandesi, i quali ultimi domandano perfino Pietroburgo.

Il giornale serbo omette per pudicizia fra i vari popoli imperialistici, gli jugoslavi, quindi così continua:

«L'imperialismo italiano viene a cozzare contro i nostri interessi vitali nell'Adriatico, sulle coste orientali del quale l'Italia non ha alcun diritto. Ma l'Italia si richiama al trattato concluso con le tre potenze alleate. Allorchè l'Inghilterra, la Russia, la Francia cercavano di tirare verso di loro l'Italia, la loro situazione militare era disperata. I russi erano già sconfitti e battevano in ritirata. L'Italia doveva ledere il trattato della triplice alleanza e divenire fedifraga di fronte a Vienna ed a Berlino. Decidendosi per gli alleati ha fatto anzitutto un sacrificio morale. Se non si fosse decisa e avesse lasciato passare le truppe austriache attraverso la Lombardia nella Savoia, chi sa quale aspetto avrebbe oggidì la carta europea. Per gli interessi maggiori si sacrificano gli interessi minori, e in questi interessi minori era per nostra disgrazia una parte del nostro territorio. La Francia e l'Inghilterra non mancheranno alla parola data all'Italia. L'aiuto di Wilson non può essere così grande come speriamo noi e la Francia e l'Inghilterra non dimenticheranno mai i servizi prestati dall'Italia. Anche se noi crediamo che non siano stati veri servigi, Londra e Parigi pensano altrimenti e il signor Trumbic non ha potuto convincerli del contrario. Alla diplomazia serba era noto il patto di Londra al momento della firma dello stesso ed essa benchè malvolontieri dovette prenderne notizia del contenuto. A Nisch vennero fatte grandi manifestazioni di simpatia all'Italia al momento della dichiarazione di guerra. D'Annunzio in quell'occasione ha agitato più di tutti l'Italia per la guerra contro gli Stati centrali. Londra e Parigi ricordano questo e perciò, oggi hanno speciali riguardi verso di lui.»

L'articolo esposto questo stato di fatto crede assurdo pensare alla guerra, essendo la Serbia circondata da nemici: Rumenia, Bulgaria, Grecia, Ungheria, Austria, i quali tutti ne approfitterebbero a danno della Serbia e consiglia ad assumere un contegno di paziente attesa, aspettando tempi migliori, come fu fatto in occasione dell'annessione austriaca della Bosnia Erzegovina.

Per il Congresso di Trieste della Dante Alighieri

ROMA, 9 sera

Sotto la presidenza dell'on. Boselli si è adunato il Consiglio centrale della Dante Alighieri. Il consiglio ha stabilito che il Congresso di Trieste e Trento debba tenersi il venturo aprile in data da destinarsi. Ha deliberato inoltre che il giorno 11 gennaio siano convocati in Roma i rappresentanti dei comitati per prendere i necessari accordi circa l'attività sociale in questo periodo. Si è poi occupato, continuando e intensificando l'opera del passato, dell'azione futura della Dante nelle provincie redente e nelle terre adriatiche ed ha esaminato i bisogni della propaganda sociale per aumentare il numero dei comitati e dei soci, al fine di accrescere le risorse del sodalizio. Ha disposto il conferimento di rilevanti sussidi e infine ha deliberato di accettare con animo riconoscente il legato del benemerito Bartolomeo De Monte di Artegna nel Friuli morto a Dresda nel luglio 1918.

Più tardi alla presenza dell'on. Boselli, dei consiglieri Barbera, San Miniatelli, Stringher, Schodnik, Valli, l'on. Pitacco di Trieste, del revisore Levi Dellavita e del segretario generale Zaccagnini, il cav. uff. dott. Rocco di Brindisi, nella sede del Consiglio centrale della Dante Alighieri offerse al generale Diaz una grande medaglia d'oro e una artistica pergamena a nome degli italiani del Massachussets. La medaglia e la pergamena in ricordo della vittoria furono preparate per iniziativa del giornale di Boston. Il dott. Brindisi presidente del comitato della Dante di Boston con elevato discorso recò al generale Diaz il saluto degli italiani del Massachussets. Il saluto a nome della Dante fu ripetuto dall'on. Boselli in una evocazione luminosa della guerra e della vittoria, ricordando l'opera della società negli anni dell'attesa. Il gen. Diaz rispose ringraziando ed esprimendo la sua ferma e sicura fiducia nella grandezza avvenire della Patria che avrà conforto ed ausilio nei suoi figli lontani

La morte del compositore dell'“Inno dei Lavoratori„

RIMINI, 9, sera

A 75 anni è morto stamani nel ridente angolo di Rimini, dove s'era da anni ritirato, il maestro Amintore Galli, compositore insegnante musicografo e critico dei più noti d'Italia. Era nato a Talamello di Rimini. Fu autore di molte pubblicazioni di arte. Il '66 indossò la camicia rossa e seguì le schiere garibaldine. Collaborò in pubblicazioni numerossisime e diede pure qualche saggio di musica popolare, di cui basta ricordare l'*Inno dei lavoratori*.

L'agitazione dei ferrovieri secondari

MILANO 9 mattina

Stasera a mezzanotte scade il termine dato al governo dal consiglio centrale dei ferrovieri secondari per la chiamata della commissione generale per iniziare i colloqui intorno alla pratica attuazione dei miglioramenti portati dall'ultimo decreto governativo. In conseguenza se entro oggi l'invito non perverrà al comitato centrale tutti i ferrovieri secondari dell'Italia e gli addetti alla navigazione dei laghi ed il personale delle ferrovie suburbane si metteranno in isciopero.

Interruzioni telegrafiche

ROMA, 9 sera

Il ministro delle poste e dei telegrafi comunica: per violenti bufere di vento e di neve i fili telegrafici italo-francesi ed italo-inglesi sono quasi tutti interrotti al di là di Modane. Perciò i telegrammi per la Francia, l'Inghilterra ed oltre sono soggetti a ritardi

La moderazione dell'Intesa veso la Germania

PARIGI, 9 sera

Il *Daily Telegraph* scrive: Nei circoli ufficiali si dichiara che il Consiglio supremo interalleato è disposto a fare concessioni più o meno esenziali sui punti sollevati dalla nota tedesca e riguardanti l'esecuzione del trattato. Le decisioni del governo britannico in questo senso furono già comunicate a Clemenceau e si ritiene per certo che le altre potenze alleate adotteranno lo stesso atteggiamento. Persone bene informate credono che il governo tedesco firmerà ora il trattato. (St.)

I primi commenti tedeschi

BERLINO, 9, sera.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* studiando le ragioni che ritardano l'entrata in vigore del trattato di pace constata che alcune domande degli Alleati sono irrealizzabili e specialmente quelle relative alle forniture di 40.000 tonnellate di carbone, ciò che metterebbe la Germania nell'impossibilità di soddisfarle a breve scadenza. Tuttavia il giornale aggiunge che il governo non deve accontentarsi di rifiutare l'impossibile, ma deve proporre il possibile e se l'arbitrato fosse respinto esso dovrebbe cercare un terreno d'intesa.

Nel *Berliner Tageblatt*, Teodoro Wolf dice di sperare che la nota degli Alleati lascia una via alla possibilità di negoziati, in vista di un accordo. Il giornale condanna energicamente le mene degli amici dell'Intesa e cioè dei conservatori che seguono una politica nefasta.

Clemenceau a Londra

PARIGI, 9 sera

Il *Petit Journal* annunzia che Clemenceau partirà domani per Londra, ove si incontrerà con Lloyd George e con parecchi ministri inglesi. Si comprende, dice il giornale, che l'importanza delle questioni economiche d'attualità rende necessarie le conversazioni tra i capi dei due governi alleati a fine di continuare l'intimo accordo nella politica dei due paesi. (St.)

CRONACA DELLA CITTÀ

L'opera dell'on. Ciuffelli
per il riassetto della Venezia Giulia

Oggi nel Palazzo di Piazza dell'Unità si è insediato il nuovo Commissario Generale comm. Mosconi. Ha fatto la consegna degli uffici il vice-commissario generale comm. Barone, che, in questi quattro mesi, fu collaboratore intelligente ed operosissimo di S. E. Ciuffelli. Il comm. Barone ha fatto al comm. Mosconi un'esposizione dettagliata dello stato in cui si trovano oggi i vari rami dell'amministrazione.

Dal gen. Pettiti a S. E. Ciuffelli

Interesserà certamente ai lettori, anche un po' per la storia, conoscere per sommi capi quale sia stata l'azione svolta dal primo governatore civile della Venezia Giulia. Il pubblico non se n'è interamente reso conto e ciò — a dire il vero — per colpa in massima parte di quegli stessi che la svolsero; restii, forse troppo, a mettere in valore i loro sforzi e la loro opera. E' così avvenuto della vita della loro amministrazione ciò che accade di quella del nostro corpo: il pubblico si accorse del funzionamento di qualche organo, solo quando per avventura, interessati movevano doglianze, sovente ingiustificate per qualche molestia che ad essi ne derivava, mentre rimaneva inosservato tutto il bene che si faceva.

Basti pensare che il primo governatore civile ha trovato tutto da fare ex novo. Il passaggio dall'amministrazione militare alla civile costituiva un'opera delle più ardue e complesse. Molto era già stato dal senatore Pettiti; ma, per evidenti ragioni, l'amministrazione militare non poteva essere che improvvisata, e ad essa fu agevolato l'adempimento dei fini solo della molteplicità dei mezzi onde in ogni campo e sopratutto nella provvista di mano d'opera anche intellettuale l'autorità militare allora disponeva. A gettare le basi dell'amministrazione civile, ad organizzarla, ad assicurarne il funzionamento senza che mai l'azione del Commissariato avesse interruzioni o perturbamenti notevoli ha provveduto in breve tempo l'on. Ciuffelli. Dell'entità di un tale lavoro può rendersi interamente contro solo chi abbia pratica di amministrazione pubblica e sappia per esperienza come sia difficile trovare uomini adatti e conosca come tutte le pubbliche amministrazioni vadano sempre più depauperandosi degli elementi più produttivi.

Prescindiamo, per ragioni di spazio, dai provvedimenti attuati dall'on. Ciuffelli e dagli altri, da lui promossi nei riguardi dell'amministrazione civile propriamente detta, attinenti alla organizzazione amministrativa e relativi all'ordinamento della attività dei vari rami di essa. L'organizzazione della questura, grazie alla operosa abilità del cav. Perilli, è ormai un fatto compiuto, ed appena si potranno ottenere, almeno in parte, gli agenti richiesti e promessi del suo funzionamento si vedranno gli effetti benefici.

Scuole e danni di guerra

L'attività dell'ufficio scolastico, malgrado la povertà numerica degli uomini di cui dispone, si è rivelata quotidianamente all'intera popolazione della Venezia Giulia. Non discutiamo singoli provvedimenti. Troppo ci vorrebbe per decidere se e quanto per avventura possano meritare critica. Certo non fece difetto l'iniziativa, malgrado immancabili tentativi di coercizione, e di questa iniziativa si sono sovente giovati anche i fratelli del Trentino, perchè servì di esempio e di stimolo anche colà. Basti al riguardo ricordare il decreto che ha gettato le basi della prossima futura università triestina, alla cui esecuzione negli ultimi giorni del suo Governo si era tenacemente dedicato S. E. Ciuffelli. La sua opera è stata in questi giorni integrata da quella del comm. Barone, che alle nostre scuole ebbe a dedicare particolari cure. Egli infatti con suo recente provvedimento ha impartito alla direzione della «Revoltella» tutto un organismo di provvidenze e di norme; il quale può essere considerato come l'atto di battesimo di quell'istituto superiore, che così è posto in condizione di potere senza ulteriore indugio cominciare a svolgere la sua attività.

Presso il Commissario generale Ciuffelli adesione ed aiuto trovarono anche tutte le proposte dell'ufficio delle Belle Arti riguardanti la ricerca, la custodia ed il ricupero di opere preziose monumentali e pittoriche. Fin dai primissimi giorni del suo governo l'on. Ciuffelli aveva in forma concreta predisposto le provvidenze necessarie perchè, con le occorrenti integrazioni e modificazioni, la legge sui danni di guerra potesse qui avere la sua applicazione sollecita e piena. Anche altro concreto programma per le ricostruzioni egli aveva fatto preparare. E' da augurarsi vivamente che presto il Governo centrale abbia modo di dare corso alle iniziative del primo governatore civile, alle quali non potrà certo mancare l'interessamento da parte di S. E. Mosconi.

I provvedimenti economici

Ma il campo nel quale sopratutto si è svolta l'attività dell'on. Ciuffelli è stato quello economico. I trasporti, le importazioni ed esportazioni, i servizi marittimi, la costituzione e ricostituzione di enti di commercio e di industria hanno nell'azione assidua dell'on. Ciuffelli, trovato particolare alimento. Molte delle iniziative dell'on. Ciuffelli non hanno ancora potuto essere realizzate. Ma a lui si deve l'avere gettato le basi di intese ed accordi, che non potranno non fruttare. Ricordiamo, a caso, qualche più concreto provvedimento. In ordine ai trasporti: l'accordo con la Czeco-Slovacchia per l'uso del porto, le trattative internazionali per la formazione delle tariffe ferroviarie da e per Trieste (accordi di massima al riguardo sono raggiunti e le tariffe dovrebbero entrare in vigore nel gennaio), le laboriose trattative per la riapertura dei traffici di Piedicolle e di Longatico, che hanno già condotti pur esse ad accordi di massima, l'istituzione di treni diretti con carrozze letto Trieste-Vienna via Longatico, i ripetuti interventi per migliorare i servizi ferroviari ed impedirne la sospensione quando mancava il carbone, gli accordi internazionali per assicurare la fornitura del carbone alle ferrovie austriache, l'intervento per una nuova sistemazione del servizio ferroviario dei passeggieri da e per Trieste, il programma di nuove costruzioni ferroviarie nella Venezia Giulia. E' già un fatto compiuto l'istituzione dei servizi automobilistici in Istria. Le cinque nuove reti sono di imminente attuazione. Sono anche prossime ad essere accolte le proposte fatte dall'on. Ciuffelli pel ripristino delle varie comunicazioni telefoniche e telegrafiche con i territori già formanti parte dell'Austria-Ungheria. Molto al traffico delle persone hanno conferito la semplificazione del servizio del rilascio dei passaporti nonostante il continuo rifiorire di avvenimenti che reclamano restrizioni nei transiti per queste regioni. In ordine ai servizi marittimi, è nota quanta parte abbia avuto ed abbia il Commissariato generale civile ed anche personalmente S. E. Ciuffelli nello svolgimento delle pratiche per la migliore soluzione del grave problema della ripartizione del naviglio ex austro-ungarico e di tutte quelle miranti a comporre le innumerevoli piccole e grandi controversie fra gli armatori e la gente di mare. Anche all'assetto legislativo ed amministrativo del porto ha atteso S. E. Ciuffelli, sebbene il progetto di legge all'uopo predisposto attenda ancora la sua approvazione. Ed intanto si è preoccupato di alimentare l'attività preziosa del Governo marittimo e dei magazzini generali, il cui Comitato ricostituito proprio in questi giorni iniziava le sue sedute sotto la presidenza del vice-commissario generale comm. Barone.

Sanno poi qui quanti si occupano di commerci e di traffici come si debba alla iniziativa del Commissario generale Ciuffelli l'accordo per l'istituzione d'una mostra campionaria permanente a Trieste, genialmente ideata dal comm. Besio.

Le imprese commerciali

La nazionalizzazione delle imprese commerciali ed industriali (ad es. acciaierie e ferriere di Servola, commercio e industria del ferro Greinitz, Società adriatica lavori portuali, albergo Savoia, Miniere di Albona, Officine elettriche dell'Isonzo, ecc.), e la costituzione di nuove cospicue imprese, che tanta parte sono destinate ad avere nello sviluppo economico di queste regioni (Intercontinentale già Hoffmann spedizioni, Autovie Venezia Giulia, Società boschi e legnami, Officine navali triestine, Società elettrica Venezia Giulia, ecc.), trovarono nell'on. Ciuffelli un fautore convinto e un collaboratore prezioso.

E' nota la larga collaborazione del Commissario generale nel regolamento della valuta e l'azione da lui svolta per la favorevole soluzione di altri grossi problemi che incombono sul mondo commerciale ed industriale triestino, come quello relativo al pagamento di debiti preesistenti alla guerra verso creditori inglesi e francesi.

La materia delle importazioni e delle esportazioni è stata semplificata con la istituzione della Commissione e con la concessione della maggiore possibile libertà di transito, mentre all'esecuzione delle clausole economiche del trattato di pace è stato provveduto con l'istituzione di una speciale sezione presso l'ufficio economico e col provocare ripetute conferenze con i rappresentanti degli enti interessati.

Il comm. Mosconi
prende possesso dell'ufficio di Commissario civile per la Venezia Giulia

Stamane il comm. Mosconi ha preso possesso dell'ufficio di commissario generale civile per la Venezia Giulia, diramando alla cittadinanza un proclama del seguente tenore:

Cittadini!

Chiamato dal governo del Re all'alto ufficio di Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia, lascio oggi l'amministrazione di questo Municipio.

Non è senza rammarico che io interrompo la missione affidatami nello scorso luglio poichè dopo questo ormai non breve soggiorno tra voi, che mi deste ognora tante prove preziose di fiducia e di benevolenza, si era fatto nell'animo mio più stretto e più ardente il vincolo di amore che lega a Trieste ogni italiano.

Mi è però di grande conforto il sapere che io rimango tra voi, e che anche nel mio nuovo incarico, conscio dei vostri bisogni e delle vostre legittime aspirazioni, sarà mio primo dovere di consacrare l'opera mia a che siano quanto più possibile rimossi gli ostacoli che ancora si frappongono alla ripresa della vita normale, allo sviluppo delle vostre fattive energie, così che Trieste, dopo raggiunta a prezzo di sacrifici e martiri la redenzione politica, abbia al più presto la sua redenzione economica, nel rifiorire ognor più intenso di traffici e di industrie intorno al suo magnifico porto.

E nel mio arduo cammino avrò a guida e sprone la parola augusta del Re che testè nel Parlamento assicurava a queste terre sacre ogni più vigile cura insieme al più assoluto rispetto delle autonomie e delle tradizioni locali.

Cittadini!

Nell'ora grave che, come ogni altra, anche la nostra nazione attraversa per la necessità di risanare le profonde ferite lasciate dalla guerra immane e di raggiungere in pari tempo il giusto equilibrio delle forze sociali, la Patria esige da tutti i suoi figli quella cooperazione concorde, quell'austero adempimento del proprio dovere, quella disciplina del lavoro, che oggi più che mai sono indispensabili in un regime civile di libertà e di giustizia.

Questa cooperazione io invoco da tutti indistintamente, avendo nell'animo salda e sicura fede nell'avvenire di progresso e di grandezza della nostra Italia.

A questi sensi inspirato giunga a voi, o Triestini, il mio saluto affettuoso e riconoscente.

All'atto del suo insediamento il comm. Mosconi ha diretto alle autorità, alle rappresentanze e ai funzionari governativi e locali della Venezia Giulia il seguente manifesto di saluto e di programma:

Onorato dalla fiducia del Governo del Re della nomina a Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia, assumo oggi l'ufficio, finora così nobilmente retto da S. E. l'on. Ciuffelli.

Nell'adempimento dell'incarico è mio particolare desiderio di avere frequenti e cordiali rapporti con le autorità, le rappresentanze ed i cittadini senza distinzione di origine, di classe o di parte affine di poter conoscere tutti i bisogni e gli interessi di questa nobilissima regione, e faccio perciò grande assegnamento sulla loro collaborazione volenterosa e continua.

Reputo indispensabile che l'amministrazione pubblica si volga con agilità di movimenti, con semplicità e rapidità di atti; essa deve prefiggersi sopratutto di far onore alle migliori tradizioni dell'amministrazione italiana, le quali, oltre che di rigida e scrupolosa correttezza, sono di attività intensa, di ordinato progresso, di imparziale giustizia, di larghezza di vedute, di adattamento alle esigenze dei tempi presenti, di spirito liberale, quale è il portato della nostra secolare civiltà, del nostro genio nazionale.

Qui in questa terra che dopo un lungo servaggio e dopo tante sofferenze è finalmente ricongiunta alla Madre Patria, dove la popolazione seria e tranquilla, laboriosa e intelligente, anela solo a riprendere il ritmo della sua tradizionale operosità, fatta di ricche energie e di coraggiose iniziative, noi dobbiamo dare con l'esempio il convincimento che i pubblici interessi sono ognora trattati con sollecitudine e cura pari soltanto all'amore fraterno con cui essa è accolta nella grande famiglia italiana.

Qui l'esercizio di una pubblica funzione esige non solo seno di dovere, ma fervore di passione e spirito di sacrificio.

Io considero il mio ufficio come una elevata missione diretta a promuovere il benessere e la prosperità di questa diletta regione, ed altresì a far apprezzare ed amare, anche attraverso i diversi rami dell'amministrazione, pure nelle inevitabili difficoltà del momento, il Governo nazionale, la Patria comune.

Non dubito che tutti vorranno secondarmi e coadiuvarmi di opera e di consiglio nell'attuazione di questi miei propositi, e in tale fiducia porgo il mio cordiale e deferente saluto.

I Consiglieri per le nuove provincie presso la Cassazione di Roma

ROMA, 9, sera.

Il *Bollettino giudiziario* odierno reca la nomina dei seguenti giuristi a consiglieri per le nuove provincie presso la Cassazione di Roma: *Cristofoletti*, già consigliere aulico presso la Corte suprema di giustizia e cassazione a Vienna, ora applicato al Tribunale di appello di Trieste; *Lorenzoni*, consigliere di tribunale in Trento; *Saitz*, avvocato in Trieste; *Stefenelli*, avvocato in Rovereto.

Per il rimpatrio dei prigionieri ex irredenti

Il nostro corrispondente da Roma ci ha segnalato ieri il fatto penoso che in parecchi campi di concentramento francesi vi sono prigionieri di guerra appartenenti all'ex esercito austro-ungarico e fra questi non pochi di nazionalità italiana e appartenenti alle nuove provincie del Regno.

Il fatto, lamentato dal nostro corrispondente, non si limita, purtroppo, agli ex irredenti prigionieri di guerra in Francia; ma, come ci consta in modo positivo, italiani di queste provincie si trovano tuttora prigionieri delle potenze dell'Intesa, dispersi nei più svariati e più lontani campi di concentramento: in Inghilterra, in Egitto, nelle Indie, nelle colonie, dovunque insomma, per ragioni pratiche o di sicurezza i governi dell'Intesa hanno internato i prigionieri appartenenti agli eserciti degli imperi centrali.

Ci risulta che numerosi rimpatri sono stati effettuati per l'interessamento del Governatorato e col tramite del nostro Ministero degli esteri, su domanda delle famiglie interessate, le quali, se ancora non l'avessero fatto, possono sempre richiedere singolarmente l'intervento del Commissariato generale per il ritorno dei loro cari.

Ma certamente un provvedimento di carattere generale, che definisca la posizione di quei disgraziati nostri concittadini e comprovinciali si impone d'urgenza. Sappiamo benissimo che l'ostacolo formidabile che si oppone all'attuazione del provvedimento è il medesimo che paralizza la ripresa sociale ed economica della Regione: la determinazione cioè del confine orientale, che fissi in modo definitivo i territori che saranno posti sotto la sovranità italiana. Ai prigionieri di quali regioni (Fiume? Dalmazia?) potrebbe infatti venire estesa una eventuale disposizione che stabilisca in via generale il loro rimpatrio?

Nè sarebbe, d'altro canto consigliabile per evidenti ragioni d'opportunità politica, che il governo italiano limitasse l'accordo con le potenze dell'Intesa per la liberazione di questi prigionieri, alle zone redente che sono fuori di contestazione diplomatica.

Ma un provvedimento a ogni modo si impone: e questo, forse, potrebbe consistere in un invito pubblico fatto a tutte le famiglie interessate di presentare all'autorità competente i dati riguardanti i prigionieri in parola, affinchè il Ministero degli esteri possa intensificare, generalizzandole, le richieste di rimpatrio, che finora sono state limitate a casi singoli.

Il bollo e la validità delle cambiali

Il Commissariato generale civile comunica:

L'art. 49 della legge italiana del bollo cambiario, introdotto nelle terre redente con ordinanza del Comando supremo 17 giugno 1919, allegato A, in quanto commina la nullità delle cambiali non in regola col bollo dovrà essere rispettato anche nelle terre redente.

***

E' noto che secondo la legislazione italiana uno dei requisiti essenziali perchè una cambiale sia valida consiste nel bollo. Nonostante il silenzio del Codice di commercio italiano, dovuto al carattere fiscale di questo requisito, è da considerarsi nulla una cambiale senza bollo o con bollo insufficiente, secondo l'art. 49 del testo unico sulle leggi del bollo 6 gennaio 1918, n. 135.

Secondo i nostri circoli commerciali non sembrava che pel momento si dovessero apportare modificazioni al diritto cambiario tuttora vigente nelle terre redente, considerato che secondo la legge della cessata monarchia la regolarità della bollatura non aveva mai alcuna influenza sul diritto civile e commerciale nè sostanzialmente, nè proceduralmente.

Così la Camera di Commercio di Trieste ritenne che l'introduzione del bollo italiano sulle cambiali dovesse essere limitata al rapporto fiscale e non dovesse influire sulla validità delle cambiali. Considerando le difficoltà di carattere tecnico e legislativo che oggi ritardano l'introduzione di leggi fiscali, nell'attesa che sia estesa alle terre redente la legislazione civile, commerciale e penale del Regno, dato il nesso strettissimo che lega le due diverse branche del diritto, la Camera di commercio propose la soppressione del bollo cambiario sino al momento dell'intera unificazione legislativa delle terre redente colle altre provincie del Regno.

Ora il governo avrebbe bensì riconosciuto che con l'introduzione del bollo italiano non s'intese di sostituire le disposizioni delle leggi civili e commerciali austriache, dovendo per ciò attendersi che le nuove provincie abbiano la loro rappresentanza in Parlamento, in seguito all'annessione ed alla promulgazione dello Statuto nazionale; ma il governo ha disposto che per effetto dell'introduzione della legge italiana sul bollo cambiario, non può negarsi l'inefficacia delle cambiali e degli altri effetti di commercio che non siano in regola col bollo. Tale inefficacia è condizione indispensabile dell'applicazione del tributo, che altrimenti sarebbe vulnerato.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Marianna Morterra, da Giulio e Alfredo Liebman L. 20 alla Guardia Medica; da Vittorio Grego L. 10 alla Guardia Medica; da Silvio Gentilli L. 10 alla Lega Nazionale.

Nel primo anniversario della morte dell'indimenticabile Lorenzo Devescovi, dall'amico Luigi Pittoni L. 50 per il Comitato di difesa dei minorenni; da Giorgio Cupez L. 20 al Comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria del collega Riccardo Marsich, dal Corpo impiegati dell'Officina comunale del Gas, L. 100 pro fondo vedove ed orfani di caduti in guerra.

Per onorare la memoria della madre del sig. Ernesto Nauen, dal dott. Filippo Brunner e consorte, L. 100 all'Ospizio Marino.

Nel primo anniversario della morte della loro indimenticabile figlia Jolanda dai genitori Beacovi da Torre (Istria) L. 20, pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del compianto amico Lorenzo Terzon in sostituzione di una ghirlanda, a favore della Guardia Medica da: Montanari L. 5, de Pansera L. 5, Marse L. 5, Bosichi L. 5, de Rossi L. 5, Sbuelz L. 3, E. Rovan L. 5, Kalasch L. 3, M. Schmidt L. 5, C. Zennaro L. 4, E. Cividin L. 5, Ermacora L. 2, E. Farfoglia L. 4, S. Beltram L. 5.

Il sig. Cav. Giovanni De Scaramangà elargì alla G. M. per onorare la memoria della signora Giulia Nouen L. 50.

Elargizioni pro donne e bambini di Fiume. Al Comitato d'Assistenza per le donne e i bambini di Fiume pervennero direttamente:

Dalla Quinta classe preparatoria del Liceo femminile Giosuè Carducci L. 5,60.

Per non essere potuto intervenire al concerto Pro Fiume, dall'ing. Bugliovazzi L. 25.

Da Giuseppe Cobol per dovuta onoranza alla memoria del Tenente Carmelo Lucatelli L. 30.

Dalla famiglia Enrico Walmarin per onorare la memoria del defunto Carmelo Lucatelli L. 20.

Dalla Società Operaia Triestina VIII contributo settimanale: Gustavo Comici L. 5; Silvia Podrecca 2; Emilia Lucchieri 1; Giulietta Comici 1; Giovanni Lucchieri 1; Cesare Pasquali 2; Edoardo Rocco 1; Giuseppe Pitacco 1; Giovanni Fritz 1; Avv. Amadeo Mussafia 2; Giulio Marcatti 1; Marino Fuzzi 1; Vittorio Gerin 1; Ennio Escher 2; Mass. Eckerx Eckhardt 2; Ugo Zannaro 0,50; Giovanni Maranzana 1; Rodolfo Poiani 2; Franco Redovnicovich 1; Michele Bratos 2; Dott. Ettore Kera 2; Ing. Vittorio Lorandi 2; Renato Perna 1; Gustavo Levi 2; Giorguli Pietro 1; Vincenzo Bernardon 1; Alessandra Richardson 1; Mario Pontelli 1; Gisella Baxa 1.

Assieme L. 42,50 — Totale L. 123,10.

Decessi. Con dolore è stata appresa la morte, avvenuta dopo lunga malattia, del capitano Oddo Maffei. Alle famiglie Maffei e Venezian così duramente colpite, l'espressione del nostro cordoglio.

— Nella gravissima età di anni 96 ha cessato di vivere la signora Marianna ved. Morterra. Al figlio sig. Angelo Morterra e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

Una tesi di laurea sul cambio della valuta. Il cap. Nino Zannini del Commissariato Generale Civile ha conseguito presso il R. Istituto di Scienze sociali C. Alfieri di Firenze la laurea in Scienze sociali con pieni voti e la lode. Come tesi di laurea ha presentato un completo studio dal titolo: Il cambio della valuta nelle terre redente, che, per quanto ci consta, è il primo tentativo di analisi e di sintesi che sull'importantissimo argomento sia stato fatto. La Commissione giudicatrice ha dimostrato grande interesse per il lavoro ed ha apprezzato al giusto valore l'intelligenza del candidato concedendogli anche la lode che non è consuetudine di quell'istituto.

Iscrizione suppletoria nelle scuole popolari. I fanciulli delle popolari, che finora per mancanza di spazio non poterono essere accolti nella scuola del proprio rione scolastico, sono invitati ad iscriversi subito presso la scuola di via Giotto, ove fra qualche giorno, in seguito all'apertura di nuove classi, ci sarà posto per tutti.

Lo sciopero degli addetti alle Compagnie di Assicurazione. Oggi 10 corr. per le ore 15 è convocato nella sala della Società Operaia il consiglio dei fiduciari per deliberare in merito alle controproposte da presentarsi alle Direzioni.

CONGRESSI E CONVEGNI

Società Operaia Triestina. Animatissimo sortì il trattenimento famigliare offerto domenica scorsa ai suoi soci e socie dalla S. O. T. Al concerto vocale si prestarono la maestra di canto signora Bonini, la quale cantò con vivo senso d'arte il racconto «Egli è bel come il ciel» dell'«Erodiade» e la romanza «Ben me ne andrò lontano» della «Wally» concedendo fuori programma e applauditissima gli «Occhi di fata» del Tosti. Il tenore sig. Stranucci dell'Opera di Mosca cantò il «Celeste Aida» e la romanza «E lucean le stelle» della «Tosca» entusiasmando il folto uditorio che lo applaudì fragorosamente ottenendo due pezzi fuori programma. Accompagnò al piano la maestra signorina Fortuna che si fece applaudire nella «Danza polacca» del Suppè. Al concerto tennero dietro le danze, cui s'intercalò vivacissima la posta volante.

Per domenica prossima si prepara un trattenimento di varietà.

Fascio Giglio Padovan. Mercoledì la sezione drammatica dà un trattenimento col programma: «Il vecchio deviatore» e la farsa «La consegna è di russare». Negli intervalli suonerà l'ottetto.

Venerdì i mandolinisti sono convocati alla prova d'assieme per il concerto di domenica.

I Cavalieri della Morte avranno questa sera alle ore 21 una importante riunione al Moncenisio.

L'Associazione Sportiva Edera invita tutti i soci a una adunanza che si terrà questa sera alle ore 20.30 in sede sociale per importanti comunicazioni in previsione del prossimo Congresso generale.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle ore 19,30 nella sede sociale — Portici di Chiozza 1 — il chiarissimo prof. Vercelli del nostro osservatorio meteorologico terrà la sua annunciata conferenza per i soci. Il conferenziere parlerà sui fenomeni sismici.

Associazione fra ex allievi. La lezione di ginnastica anzichè domani avrà luogo questa sera alle 20. Le prove di fanfara verranno tenute venerdì 12 a. m. alle 20,30.

L'Alpina delle Giulie e il Club Alpino Italiano. Venerdì 12 dicembre alle ore 20, nella sede sociale, Portici di Chiozza N. 1, avrà luogo il Congresso straordinario di questo importante sodalizio cittadino. Come primo punto dell'ordine di trattazione figura l'aggregazione della Società Alpina delle Giulie al Club Alpino Italiano. All'atto importante, che unisce questa associazione ad un vecchio e ben conosciuto sodalizio italiano, che conta numerose sezioni in Italia, e che in ordine di tempo è il terzo club di carattere alpinistico che auspice Quintino Sella venne fondato in Europa, c'è da attendersi che i soci dell'Alpina, che oggi hanno superato il migliaio, e che tendono a crescere continuamente, accorreranno numerosi. E' il principio di quella fusione materiale della vita spirituale nostra con quella d'Italia, che prima ci era proscritta. La Società Alpina delle Giulia con questa adesione, non perde niente della sua autonomia, nè di quella libertà d'azione che le è necessaria per dare un sempre maggior impulso al suo programma, può anzi ritrarre da essa qualche vantaggio. Le comunicazioni che verranno fatte dalla Direzione della Società Alpina delle Giulie, e che sono frutto di pratiche e di studi, al Congresso straordinario di venerdì 12 corr. chiariranno bene i rapporti col Club Alpino Italiano in modo che i soci potranno formarsi un concetto esatto dell'atto che saranno chiamati a decidere.

Modificazione d'orario sulla Trieste-Cervignano-Venezia

La Direzione locale delle ferrovie dello Stato comunica: Dal giorno 8 corr. sulla linea Trieste-Monfalcone-Cervignano-Venezia avranno luogo le seguenti modificazioni di orario:

Attivazione nuovo treno accelerato T. V. 1533 Trieste, part. 23,30, Cervignano arr. 2, parte 2,10, Venezia arr. 5,20.

Attivazione nuovo treno accelerato T. V. 1532, Venezia part. 5,20, Cervignano arr. 9,10, parte 9,20, Trieste C.le 11,20.

Soppressione treno 1536, Venezia part. 12,45, Cervignano arr. 17,18, parte 17,20, Trieste arr. 19,20.

Attivazione in sua vece del treno T. V. 1536, Venezia part. 13,50, Cervignano arr. 18,5, parte 18,7, Trieste arr. 20.

Il treno T. V. 1533 si effettuerà per la prima volta in partenza da Trieste la sera del sette corr..

Oggetti rinvenuti. Sono stati depositati alla nostra amministrazione un importo di denaro rinvenuto sulla via il giorno 4 m. c.; un portamonete contenente una chiave; e una borsetta rosa con un portamonete e due fazzoletti.

L'incendio all'oleificio di Zaule

Come abbiamo già narrato nel *Piccolo della sera* di ieri, un incendio — per fortuna scoperto ed isolato a tempo — scoppiò ieri mattina intorno alle 10.30, per cause ancora ignote, in un magazzino dell'Oleificio di Zaule.

Si deve al pronto intervento ed all'operosità dei nostri vigili se non ci furono per fortuna maggiori danni a deplorare e ciò sopratutto per l'infiammabilità dei materiale in lavorazione nello stabilimento.

I vigili, rispondendo ad una chiamata telefonica dell'ing. Ridi, capotecnico dell'importante azienda, si portarono immediatamente sul posto con due treni al comando del capitano Bugliovaz. Si constatò subito che il fuoco non si era manifestato nel fabbricato dell'Oleificio, bensì in un locale attiguo a questo, adibito dal Comando militare a deposito di foraggi e combustibili. Qui ardevano per cause ignote circa 500 balle di paglia facenti parte di un'enorme catasta.

Fu messo in azione subito un idrante, ma dato che il fuoco, estendendosi con estrema facilità e rapidità causa l'infiammabilità del materiale accumulato nel magazzino, minacciando di propagarsi all'intera costruzione ed al vicino fabbricato dell'importante Oleificio, si rese necessario un difficile e faticoso lavoro di isolamento che riuscì però egregiamente. I bravi pompieri che, in meno di un'ora, si aprirono fra il materiale infiammato un corridoio riuscendo così a circoscrivere l'incendio.

del Genio militare. E ai soldati fu lasciato il compito di completare l'estinzione.

Giunse anche sul posto un carro del Genio militare. E ai soldati fu lasciato il compito di completare l'estinzione.

A sera l'incendio covava ancora.

plessivo di 150 lire.

Un sordomuto ucciso involontariamente da un soldato

Una tragica sciagura è avvenuta iersera intorno alle 8 al Punto Franco. Un povero sordomuto dell'età di 25 anni circa, del quale non si conosce ancora il nome, era solito a recarsi ogni giorno al magazzino N. 28 del Punto franco vecchio per ricevere da mangiare dai militi colà di servizio. I soldati avevano compassione dell'infelice e lo aiutavano volentieri, dandogli il cibo e, sovente, delle sigarette.

Anche ieri sera, verso le 20, il sordomuto si recò come al solito al Punto franco. Un soldato ebbe la cattiva idea di mettersi a scherzare con lui e, per celia, gli puntò contro il fucile. Fatalità volle che un colpo partisse e il povero infelice cadde a terra in un lago di sangue. Per mezzo del vicino post odei vigili fu telefonato alla Guardia medica. Al dottore accorso però, non restò che il triste ufficio di constatare il decesso del poveretto.

L'imprudente soldato, autore involontario dell'uccisione, fu immediatamente arrestato.

Contravvenzioni per ritardata chiusura di locali. Ieri sera i carabinieri della stazione di via Parini elevarono parecchie contravvenzioni per protrazione di chiusura di pubblici locali. Ne furono colpiti: l'osteria «Alle due ruote», via del Sapone 5, di Tullio Ragusa; l'osteria «Al mondo di Cormons», via Madonnina 44, di Vittorio De Salis; il buffet «Continental», in Corso Garibaldi angolo via del Sapone; l'osteria «Elenda», in piazza Sansovino, di Luisa Elenda; l'osteria «Andemo de Giovanni», via Madonnina 39, di Giovanni Appolonio; l'osteria «Al Patrizio», via del Bosco 2, di Giovanni Chicco e l'osteria «Petronio», in via Arcata 11, di Nicolò Sodo.

Le solite visite ai vagoni ferroviari. Ieri notte, spiombato un carro ferroviario che si trovava momentaneamente in sosta allo scalo di Barcola, ignoti ladri asportarono dei tessuti e dei minuti oggetti di chincaglierie. Loro intenzione era di fare maggior bottino, però mandarono all'aria i loro progetti due carabinieri che li disturbarono proprio sul più bello del lavoro.

— Almeno fossero venuti mezz'ora più tardi — devono aver esclamato, stizziti, i due mariuoli, mentre facendo affidamento alla agilità delle proprie gambe riuscivano a sottrarsi all'arresto.

Il danno che risente l'Amministrazione delle Ferrovie è di 100 lire soltanto, ma senza la provvida comparsa dei carabinieri il danno sarebbe stato molto più rilevante.

Stavano per rubare ma...

Dato uno sguardo all'ingiro, ebbero l'impressione che quel tratto di via Carducci fosse deserto. Allora dopo breve consultazione sul da farsi, Carlo Buda, di anni 26, da Trieste e due suoi compagni, si misero con lena al lavoro per scassinare la porta della calzoleria Birri, in via Carducci N. 27, che già altra volta ebbe l'onore di una visita dei ladri. Ma ieri notte i tre furono sfortunati. Nel momento in cui la loro impresa stava per dare i frutti desiderati, piombò, è la parola, loro addosso una pattuglia di agenti comandata dall'ispettore Blatina. Mentre i suoi due compagni potevano almeno per il momento, svignarsela, il Buda fu acciffato e condotto immediatamente alla Questura per un primo niterrogatorio. Ieri mattina fu passato alle carceri criminali e posto a disposizione del Tribunale provinciale, sotto l'imputazione di tentato furto.

Tre ore dopo l'arresto del Buda, per opera dei carabinieri della tenenza di via Chiozza, anche i suoi due compagni lo raggiunsero alle carceri. Essi sono certi Antonio Ranich e Giovanni Baighe.

—**Quattro arresti per una rapina.** Quali autori di una rapina a danno di Angelo Remor, avvenuta il 4 novembre, furono arrestati ieri notte dall'infaticabile brigadiere Giuseppe Baglione della stazione di via Chiozza, coadiuvato dai carabinieri Rossi, Teseo e Valadia, i noti pregiudicati Ferruccio Bartoli fu Giovanni, di anni 31, abitante in via Giuliani 31, II; Marcello Slutan fu Giacomo, abitante in via del Pozzo 4, II, Antonio Sepich fu Antonio, di anni 19, abitante in via del Toro 12, e Candido Visentini di Antonio, di anni 18, abitante in via N. Machiavelli.

Ricordiamo: La sera del 4 novembre, il Remor si trovava in un caffè quando fu avvicinato da quattro individui ci quali attaccò discorso. Su domanda dei quattro il Remor, benchè a malincuore, pagò le consumazioni. Usciti, presero insieme una carrozza con la quale fecero alcuni giri per la città fermandosi in diversi locali dove pure il Remor pagò. Giunto il gruppo nei pressi del caffè Eden, il Remor fu alleggerito del portafogli contenente 150 lire in moneta, di una catena d'oro con orologio di metallo e di una spilla d'oro del valore complessivo di 260 lire.

Messi a confronto col danneggiato e dopo uno stringente interrogatorio gli arrestati confessarono ampiamente. Il Sepich è pure coinvolto nella faccenda della sparizione dell'automobile della baronessa Ottavia De Jacobis. Tutti e quattro furono mandati alle carceri di via Coroneo.

Cadendo. Quanti ragazzi cadono! Ma non tutti sono fortunati. Alcuni se la cavano con poca spesa, ma altri devono scontare amaramente la loro sbadataggine e la loro disgrazia. Uno di questi sfortunati è Francesco Bandel, di anni 1, abitante in via del Ronco N. 5, il quale cadde proprio sopra dei rottami di vetro, producendosi una ferita alla parte palmare dell'avambraccio destro con lesione di un tendine e di un muscolo esterno della mano. Il dottore della Guardia medica, al quale ricorse, lo consigliò di andare all'ospedale.

Alienazione mentale. Di buon mattino — saranno state appena le 6.30 — l'Infermeria Treves veniva ieri pregata di portarsi al N. 7 di via S. Lazzaro dove, presso la famiglia G., è impiegata in qualità di domestica Antonia R., di 25 anni, da Sesana. La R., durante la notte aveva incominciato a dare segni di alienazione mentale, tentando più volte di aprire la finestra per buttarsi in istrada. La disgraziata sosteneva di volere finire per aver perduto la madre, la quale si trova invece viva ed in buona salute a Sesana. Due infermieri la condussero all'Ospedale dove fu accolta nelle sale d'osservazione.

COMUNICATI*)

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore - Trieste
Servizio Militare Provvisorio Interali.

Si porta a conoscenza del pubblico che a cominciare dalla prossima partenza di Giovedì **18 corr.** il celerissimo Piroscafo sociale

"HELOUAN,,

partirà regolarmente per **Alessandria**, toccando Brindisi e Taranto, **alle ore 10** anzichè alle ore 12.

LA DIREZIONE GENERALE

La Direzione del

"Fascio fra gli Addetti alle Industrie,,

avvisa tutti i soci che, le iscrizioni per i corsi di lingue e contabilità, si terranno nella Sede sociale, via S. Maurizio 16, tutti i giorni lavorativi dalle ore 19 alle 21, dal giorno 10 al 20 mese corrente.

COMUNICATO

La **Fabbrica Birra Dreher** invita tutti quei Sigg. CLIENTI che tengono nel loro esercizio tabelle, di loro proprietà, di qualsivoglia formato, portanti la scritta "Birra Dreher,, a voler denunciarle sensa indugio allo UFFICIO DEL BOLLO, Palazzo della Direzione di Finanza: Piazza Chiesa Evangelica.

Con ciò la Fabbrica sottosegnata declina ogni responsabilità per omissioni o ritardi della prescritta denuncia e per la conseguente multa.

FABBRICA BIRRA DREHER

ALLE SIGNORE ELEGANTI

La ditta GUIDO COSTA di TORINO, Via Maria Vittoria 10, espone dal giorno 7 all'11 all'HOTEL DE LA VILLE un ricco ed elegante assortimento di ABITI e MANTELLI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. A. de NICOLA
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12.30 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Trieste

NUOVI ARRIVI

VELLUTI
PER VESTITI
SEALSKIN
PER MANTELLI

M. WEISS
TRIESTE - FIUME - MILANO

AMBULATORIO DENTISTICO
Dott. MICHELE DEPANGHER
Direttore dentistico
MASSIMILIANO ROSCHITZ
Via Cassa di risparmio N. 1
(angolo Piazza Borsa)
Vengono eseguiti tutti i lavori i più moderni, con massima esattezza e puntualità
Ordinazioni dalle 9-12 e dalle 15-18

IL COLLEGIO CONVITTO NARDARI di TREVISO
premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione, venne riaperto sotto la direzione del Sig. **Antonio Barichello**, che per oltre un ventennio fu vice-rettore dell'Istituto stesso.

ISTITUTO FISIOTERAPICO
Centrale Veneto
PADOVA
VIA ALTINATE N. 34
Fondato nel 1908 - Direttore Dr. ETTORE TESSARO

CORTE D'ASSISE

Marcello è un logico!

Due lucerne di carabinieri, in asta la baionetta, proteggono la persona sacra di Marcello Micheluzzi. Ma due baionette valgono poco: esse sono l'appannaggio consueto che accompagna qualunque delinquente professionale. Ed oggi siamo nel regno della «eccezione».

In aula di tribunale, finchè alla giustizia si affidano le cose nostre più sacre — la libertà, l'onore e il diritto di possedere — sarà sempre un riflesso della vita. E come la vita, la più parte del suo corso, si svolge uguale e monotona, così non diversa procede, nel ritmo quotidiano, la funzione giudiziaria. Solo a tratti accade l'avvenimento inaspettato ed impreveduto, che ci turba e ci commove. Noi chiamiamo queste grandi occasioni: «la crisi» o «il brusco risveglio» o «il colpo di folgore». Effetto della nostra incapacità a pensare individualmente: invincibile concessione all'abitudine inveterata del luogo comune. Ieri «il fatto straordinario» si offriva all'indagine e al giudizio dei cittadini giurati, recava il nome di Marcello Micheluzzi.

Così la giustizia doveva ricorrere alle norme inconsuete dei giorni solenni. Non più la modesta coppia dei due militi fedeli, intenti a proteggere le spalle e i fianchi dell'uomo colpito dai signori della legge: ma una selva di lucenti spade per difendere la società dagli assalti iterati del «super-delinquente»: ma anche una legione d'infermieri mobilitata per assistere il «degenerato, l'amorale, l'irriflessivo».

Chi è Marcello Micheluzzi? Ecco come egli stesso si definisce ai giurati che lo guardano con occhi stupiti:

— Sono io un pazzo? Forse che sì, forse che no! D'intorno a me lo si esclama ad alta voce da cento personaggi illustri ed onorevoli: medici e magistrati. Ma tenetelo a mente, giudici, è falso. Chi non è in grado, da Amleto in poi, di circoscrivere i confini della follia e della saggezza, non può, con alcun fondamento, pretendere di affermare che io navigo nelle regioni della follia. Io non pretendo già di essere il più saggio degli uomini: dico soltanto di non essere meno pazzo degli altri. Ecco tutto!

Marcello Micheluzzi è soddisfatto. Si pone sulla fronte, a guisa di benda, una bianca pezzuola umida e, impassibile come una statua, si colloca a sedere fra la coorte delle guardie e degli infermieri che lo assistono e lo circondano.

Il decalogo del «Minotauro».

Vediamo di sorprendere la figura se non umana per lo meno curiosa di questo tipo strano di delinquente. Intanto possiamo esimerci da particolari eccessivi perchè Marcello Micheluzzi è nome noto assai negli annali criminali triestini ed ogni presentazione potrebbe apparire superflua. Ci limiteremo ad alcuni dati probabilmente inediti:

1.o. A sei anni compie la prima gesta. Sale sul davanzale di una finestra al quinto piano. Si sporge col peso di tutto il corpo dalla parte esterna e vi rimane per lunghi minuti, tenendosi stretto al parapetto con le mani. La scena terrificante. Chi lo vide ne conserva tuttora nelle pupille il raccapriccio.

2.o. Poco tempo dopo, senza un motivo plausibile, tenta di avvelenare la madre sua, stemperando nell'acqua calda il fosforo e lo zolfo dei fiammiferi di legno. E' un miracolo se la povera donna non riceve la bevanda micidiale che il figlio le vuole somministrare.

3.o. L'adolescenza non è ancora dischiusa nel cuore di Marcello Micheluzzi, ma la precocità sorprendente che in lui è manifesta, lo avventa nelle regioni oscure della criminalità. Un lieve dissidio che egli ha in famiglia provoca così aspramente il suo furore, che si avventa sul fratello, lo stringe al collo con le mani più dure di una tenaglia e tenta strozzarlo.

4.o. E' un sensuale ardente ed insaziabile. Il marchese di Sade lo avrebbe considerato degno di sè. La povera donna che lo ha scelto come compagno deve sopportare tutte le lussurie, gli appetiti e le inverecondie. E' uno strazio senza fine che arriva fino all'ostracismo della infelice dal tetto coniugale.

5.o. Uscita la donna, unita col vincolo della legge, il posto suo è occupato da una fanciulla deliziosa di sedici anni, alla quale il Micheluzzi prodiga le cure più gelose e appassionate. Per lei arreda la casa come un nababbo, profondendovi le sete, i tappeti, gli abbigliamenti: per lei acquista una automobile e, mentre la guerra infuria e la desolazione è per tutti i volti, nell'alcova di Marcello Micheluzzi arridono la gioia e l'amore.

6.o. Durante il conflitto, chiamato in servizio militare, egli si rifugia al manicomio di ... Mandato come soldato a Pola un giorno appare tutto nudo nella cattedrale e suscita uno scandalo e un pandemonio indescrivibili. E' preso, mandato davanti ai giudici militari e condannato alla fucilazione.

7.o. Fanciullo, le sue turbolenze e le diaboliche imprese alle quali si abbandona, sono così tante che la famiglia è costretta a farlo ricoverare nell'istituto di correzione di Cormons. Là dentro egli esplica la sua attività, rubando, con ingegnosissimi sistemi, i compagni e i superiori.

8.o. Abilissimo, pronto, vivace, apprende l'arte del meccanico. Gl'insegnamenti ricevuti e l'arte appresa gli offriranno il mezzo per dar l'assalto alle casseforti e di svaligiarle con una perizia nè prima nè poi superata.

9.o. Un giorno nel quale, visiterà la madre gravemente malata, egli non troverà altro modo, per manifestare il suo sentimento, che quello di ricoprire il corpo dell'inferma, dalla fronte alle piante, con biglietti da mille.

10.o. La sua tenerezza per i poveri e gl'infelici, erranti senza protezione, lungo le strade dello sconforto, fu sempre infinita. Li soccorreva, li invitava fra le mura domestiche, li forniva di abiti e di cibi.

Tutto questo è emerso dalle carte del processo.

L'inventore.

Ora è quest'uomo che noi ritroviamo la sera del 26 aprile, appollaiato fra i boschi del Poggio Cattinara. Egli è di vedetta, è di azione. E quando Marcello Micheluzzi prepara un agguato non v'è forza al mondo che possa resistergli. E' un seguace delle dottrine di Bonnot. Ma Bonnot dava l'assalto alle Banche in nome della vendetta sociale: Micheluzzi agisce in nome del diritto dell'individuo. Egoarchismo fatto legge.

La sua dottrina non è rimasta nel campo delle astrazioni: ma è stata tradotta nel campo delle realità con pratica attuazione. Armato di uno scalpello e di un trapano, le casseforti sventrate gli hanno offerto i loro tesori ed egli è divenuto ricco. Con la ricchezza è sopravvenuto anche qualche anno di galera; ma son queste miserie che si superano con una certa facilità. E Micheluzzi le ha superate brillantemente. Ora i suoi occhi cupi si posano sul forziere dell'Ufficio postale di Cattinara.

Siamo nel momento del maggior lavoro della cassa. Il cambio della valuta fa affluire ingenti capitali nell'ufficio delle Poste e la autorità ha provveduto, perchè le adiacenze siano sorvegliate da pattuglie di guardie e di soldati. L'ufficio è protetto come un forte. Ma il Micheluzzi non si sgomenta. Passa attraverso le linee con una audacia incomparabile, viola le consegne e le vigilanze, sorvola tutti gli ostacoli. Entra nell'ufficio, si pone all'opera, vede gli sportelli cadere sotto i suoi colpi magistrali ed enormi pacchi di biglietti di banca, offrirsi al suo desiderio. Raccoglie il bottino e si prepara alla fuga. E' tempo. La maestra postale è sul punto di entrare. Un attimo ed è scoperto. Il suo nome risuona per la distesa campagna. Egli corre lungo i campi, ma due militi lo afferrano e l'arrestano. Fra la maglia e la camicia è trovato in possesso di oltre centoventi mila lire.

— Ma non è vero — esclama Marcello Micheluzzi, di fronte ai gendarmi che lo hanno preso con le mani nel sacco e lo guardano stupiti di tanta audacia. — Son tutte frottole! Io non aveva sulla persona la somma vistosa che si vuole mi sia stata sequestrata. Volete sapere la verità signori giudici? I militi si recarono a casa mia: s'impadronirono del denaro, e non fu fatica trovarne, perchè io molto ne posseggo: quindi dissero che ero un ladro! Vi siete mai trovati in presenza di sfrontati più temerari?

La decisione ad oggi.

La causa è tutta qui. Marcello Micheluzzi, ricoverato all'ottava sezione dell'Ospedale triestino, è stato definito dai periti chiamati in processo responsabile solo limitatamente del reato che gli è attribuito. La difesa, appoggiandosi sui risultati processuali che lo affermano un anormale, impulsivo, inaffettivo e irriflessivo, chiede la sua assoluzione da ogni responsabilità penale e il suo ricovero, a scopo di profilassi penale, in un manicomio. Il verdetto sarà pronunziato oggi.

Presiede il dott. Sbisà; P. M. il dott. Spongia; difensore il dott. Robba.

VENEZIA GIULIA

Perchè non si abbatte il muro del castello?

GRADISCA, 9.

Il Municipio chiese, a suo tempo, al R. Governatorato per la Venezia Giulia, il permesso di demolire il muro di cinta del Castello che nascondeva gran parte del sontuoso edificio che è opera dei veneziani. Il muro di cinta che presentava uno sconcio, poteva esser tollerato soltanto sotto il governo austriaco, quando il Costello serviva da casa di pena. Il Governatorato diede il consenso per la demolizione del muro. Ora, non si capisce perchè, il Municipio ritardi tanto l'inizio dei lavori.

Grosso furto.

L'altra sera i soliti ignoti sono penetrati nel negozio in manufatti della signora Augusta ved. Piccinini ed asportarono quanto vi trovarono. La signora risente un danno di oltre 50.000 lire.

Corrispondenza aperta

Carlo G. Volosca. Non è stato ancora possibile prendere una decisione in merito ai depositi della Cassa di Risparmio austriaca, nè noi possiamo conoscerla prima dell'autorità che studia il complesso problema. — *Signora italiana.* Sa che la domanda per poco non mandò in frantumi la nostra macchinetta? Essa dimostrò in questa occasione un nervosismo che non le conoscevamo. Senza entrarci per nulla, ecco la narrazione oggettiva dei fatti: appena introdotta la sua lettera nella «bocca» a ciò destinata, vedemmo il purissimo acciaio dei vari ingranaggi farsi incandescente e poi le ruote produrre un rumore insolito, assordante, furioso ed ogni parte scuotersi e tremare! Insomma la robusta compagine tanto amata era in serio pericolo. Vediamo ora la causa di una tale agitazione. Dunque lei, gentile signora italiana, che fa parte di un comitato il quale si propone di organizzare feste ci domanda se, secondo il parere della macchinetta alle feste debbano e possano intervenire «austriacanti» e si spiega stabilendo che per «austriacanti» intende persone le quali prima della nostra immensa, luminosa, benedetta vittoria, erano non solo favorevoli al governo austriaco, ma dimostravano in tutte le decisioni il loro odio per il nome italiano, ci torturavano moralmente e materialmente, ci rendevano amara la vita, ci ricattavano per il nostro animo ferventemente italiano e notoriamente irredentista, ci spiavano, banchettavano e brindavano per festeggiare i nostri dolori ed i nostri martirii, ci facevano bandire ed incarcerare, spremendo voluttuosamente le nostre lacrime? Qualcuno vorrebbe ora trattare questa gente come se nulla fosse avvenuto, stringere le mani ancora rosse del nostro sangue, avvicinare le anime ancora gonfie di tradimento e di odio? Ecco la risposta della macchinetta: Ah, no per tutti gli dei! Stiano a casa loro, ma non ci secchino! Noi siamo troppo liberali ed indulgenti per andarli a cercare nelle loro tane, ma non vengano tra noi! Perdonate pure, signore italiane, ai deboli, agli inconsci, a quanti hanno agito nel passato senza colpa soltanto perchè non hanno carattere, ma chi ci ha odiato (e ci odia! ricordatelo!) voluttuosamente, non abbia in compenso, santi numi, le nostre cortesie!

Ogni giorno una. Sulla vetrina di un negozio si legge questo avviso:
«Non andate altrove a farvi derubare; venite qui!»

SCIARADA

Rivale è l'*un* del bene,
e quale ceraste in petto
ai barbari suoi colpi
l'uom cedere è costretto.
Il cavaliero l'*altro*
si tien dietro l'arcione
in cui gli urgenti effetti
solerte vi ripone.
Il *tutto* è rozza fogna
che il genio ghibellino
descrisse tra i dannati
nel dramma suo divino.

Soluzione del gioco proposto ieri
AGRI-GENTI—AGRIGENTI

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

TEATRI E CONCERTI

Quartetto triestino
Il primo concerto della rinascita

Il quartetto triestino, ricostituito con la cooperazione del violista concittadino Giovanni Pavovich, che vi prende il posto già occupato così degnamente da Augusto Jancovich, si presentò iersera al giudizio del pubblico nella sala della Filarmonico-Drammatica. Diremo subito che il «Quartetto» vo «primo violino» tanto più che non era ebbe la mano felice nella scelta del suo nuofacile a trovarsi un violinista che in pari tempo avesse le qualità necessarie e ben figurare in un siffatto complesso. Il sig. Pavovich si rivelò felicemente come un vero temperamento da quartettista. Dotato d'elevato sentimento, ottimamente fuso nell'insieme, egli suona con mirabile precisione, sa infondere vigoria e calore alla fase melodica. Le delicate sfumature di suono, è in poche parole un elemento dinamico equilibrato e di robusto rilievo. Degli altri esecutori prof. Viezzoli, Duclovich e Baraldi, è superfluo tessere le lodi, essi sono vere forze animatrici, interpreti del tutto agguerriti, di cui la lunga separazione non riuscì a menomare la perfetta omogeneità. C'è in loro anzi una maturità più sobria, non disgiunta da quella tutta lor propria animazione calda e appassionata. Insomma il «Quartetto» triestino si ripresenta come un robusto e sano organismo, fatto di preziosi elementi. Ciò riconobbe iersera unanimamente il distinto uditorio che fece e più liete accoglienze ai valenti concertisti.

I quali diedero subito un ottimo saggio dell'amalgama perfetto delle loro forze, in quel quartetto in si bem. magg. n. 49, di Haydn che nell'«adagio» e nel «minuetto» già di tanto precorre l'epoca sua. Poi venne, raggiante di luce olimpica, a volte fiero, a volte tenero d'una suprema dolcezza, il meraviglioso quartetto in mi min. op. 59, il Beethoven, secondo della serie dei quartetti dedicati al conte Rasumowsky. In esso ogni «tempo» è d'una concezione stupenda, d'una bellezza ideale, che raggiunge la sua più alta vetta nel paradisiaco « adagio » in cui le misteriose voci della notte pare salgano da ogni lato e si fondano in un canto solenne, d'ineffabile poesia. L'«allegretto» è come pervaso da un brivido di gioia, velato appena di lieve malinconia con l'apparire del «tema russo», superbamente variato. Finalmente nel «presto» Beethoven crea un nuovo mondo di sensazioni, fa vibrare le più intime corde dell'anima umana, che trascina seco nel folgorante «prestissimo» ad altezze vertiginose, verso la luce d'un ideale sempre più alto, quasi irraggiungibile.

Dopo la monumentale bellezza del «quartetto» beethoviano, come sbiadiscono le tinte sovraccaricate, come si sgonfiano le esuberanze e le zeppe del «quartetto in sol magg. op. 106» di Dvorak! Ciò che in Beethoven è intima poesia, passione e dolore sofferti, soggettiva espressione d'uno stato dell'anima e del pensiero, è nel Dvorak raccozzamento d'imagini ambientali, raggruppamenti, per quanto geniali, di melodie «intese» non «create». Nonpertanto il quartetto op. 106 di Dvorak si ascolta con piacere malgrado l'ingenita prolissità. Ci sono pagine d'una policromia irridiscente nei due ultimi tempi, che allettano, se anche non persuadono, e il tutto è plasmato da una mano vigorosa che sapientemente si serve d'una tavolozza ricchissima.

I tre «quartetti» ebbero dai concertisti un'esecuzione tale da produrre nell'attento uditorio un vero godimento estetico. La squisita eleganza Laydoniana, la maestà serena di Beethoven, il vigore, la foga del geniale boemo, vennero da loro resi con rara evidenza, con anima e nitidezza non comuni. Fu la loro un'affermazione robusta di valentia, di perfezione artistica. Il pubblico fu largo d'applausi calorosissimi al rinato «Quartetto triestino», nella speranza di riudirlo fra breve.

Concerto d'organo. Dopo il silenzio dei lunghi anni di guerra, viene annunciata la ripresa dei Concerti d'organo nella chiesetta di S. Silvestro appartenente alla Comunità Elvetica. Tale notizia susciterà certo un particolare interesse nei nostri circoli musicali. Esecutore all'organo sarà il maestro Gastone de Zuccoli il quale si prefigge di continuare la serie di queste elette audizioni di musica, forzatamente interrotte nel 1915.

Politeama Rossetti. Anche iersera «Il conte di Lussemburgo» ebbe una buona esecuzione e il pubblico numeroso applaudì con calore i principali interpreti.

Questa sera «La Regina del fonografo», protagonista la signora Nella Regini. Prossimamente la «Casta Susanna».

Eden. Ieri alle rappresentazioni diurne intervennero gratuitamente 200 fanciulli della Pia Casa. Risero molto con le marionette ma si divertirono di più nella commedia in prosa, la parte principale era sostenuta dal direttore e comicissimo attore Annio Mariotti che fece sbellicare dalle risa piccoli e grandi. Al fianco suo si fecero apprezzare il Roberti, il Verdani, la Mauri, la Collenz e la Tallis. Anche il varietà incontrò il favore del pubblico che fu largo d'applausi a tutto il programma che oggi si replica interamente.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Visto il bellissimo successo di ieri, oggi si ripete l'intero programma. Della commedia sarà protagonista il comicissimo Mariotti.

Il colmo della mondanità e dello chic al Gran Cinema Teatro Italia è dato dalla film « La maschera e il volto »; uno dei più grandi successi della stagione, paragonabili a quello di «Noris». Grande infatti è stato il concorso della folla a tutte le sei rappresentazioni e il personale del Cinematografo che si trovava all'uscita dei primi e dei secondi posti concordemente afferma di non aver mai sentito che i più lusinghieri commenti per questa film, ove tutto quello che c'è di delicato e di complicato (forse anche di troppo complicato) nell'amore moderno è portato sullo schermo con ogni immaginabile raffinatezza dell'arte e del lusso.

«La maschera e il volto»? Chi non ha sentito parlare di questa singolare creazione dello scrittore Chiarelli, che prima di furoreggiare sugli schermi dei cinematografi è stato uno dei più grandi successi teatrali degli ultimi anni? «Il ridicolo non colpisce che chi lo teme», questa è la morale che si può trarre dall'azione, nella quale un marito sorprendendo la moglie in flagrante adulterio finge per il mondo d'ucciderla, viene processato e assolto, s'innamora nuovamente della moglie infedele, che tutti credono e devono credere morta, e finisce col fuggire all'estero, portando con sè, di nascosto, la sua signora, come un giovane innamorato che rapisce la sua bella. E Italia Almirante-Manzini è la protagonista di questo, non si saprebbe dire se dramma o commedia, al quale fa casa assuntrice ha dato per sfondo le incantevoli prospettive del Lago di Como.

L'orario della «Maschera e il volto», che sventuratamente non può rimanere allo schermo che per pochi giorni, è il seguente: ore 3,30, 4,50, 6,10, 7,30, 8,45 e 10; alle due prime rappresentazioni i fanciulli accompagnati hanno libero l'accesso.

«Il covo» e «La rete di corda», III e IV episodio dei «Topi grigi» al Teatro Fenice. I «topi grigi» sicuri della morte di «Za la Mort» tentano con ogni mezzo di strappare a Leo e a «Za la Vie» il segreto della busta nera, ma è precisamente questa mania che li perde. La banda viene arrestata e solo Grigione si salva e ripara in America con la complicità di Musoduro. Za la Mort credendo che i suoi cari sieno in suo potere gli si mette alle calcagna. Nelle Pampas, fra quelle popolazioni rudi egli nell'impari lotta trova sostenitori e amici. La contesa s'ingigantisce fra Za, privo di mezzi e Grigione ricchissimo che ha portato con sè tutto il tesoro dei Topi grigi, e per un istante pare che la fortuna volga le spalle all'ardito ex apache. Ma il buon diritto non può trionfare sul male, così Za la Mort può ritornare in Europa, se non vincitore, non completamente vinto. E allora Za la Mort...

Salone Edison. Una creatura sovrana di aristocratica bellezza, un'attrice appassionata di efficace spontaneità è Soava Gallone la magnifica protagonista del film che rappresentiamo: «La chiamavan Cosetta...» che suscitò gran clamore, sia per la finezza della trama (dovuta al migliore dei scrittori Lucio D'Ambra) che per la messa in scena, gli ambienti naturalissimi ora semplici, ora di gran lusso. Il nostro Salone diede anche ieri ampia prova di quanto diciamo, poichè non vi fu posticino libero. Tutto un pubblico scelto, desideroso di ammirare un lavoro così perfetto, una film d'arte, grandiosa e bella.

Novo Cine. Oggi allo schermo la grandiosa film interpretata superbamente da Bianca Stagno Bellincioni: «Adriana Lecouvrier». Tutto quello che di più perfetto può riscontrarsi in una film che riproduce i tempi delle bianche parrucche impolverate, delle gonnelle arabescate di vermiglio. Stupefacente messa in scena e edita dalla Tespi di Roma.

Cinema Excelsior. Oggi allo schermo per l'ultimo giorno si proietterà la sesta serie della grandiosa film d'avventure «Il Diamante della morte» che tanto successo ottenne in questi giorni, per la superba interpretazione di Miss Pearl Vithe. Domani la settima serie.

Un romanzo premiato all'Accademia francese al Gran Cinema Roma. (Noris), interpretazione degli stessi artisti del «Padrone delle Ferriere» i più grandi attori Pina Menichelli e Luigi Serventi. «Noris» è una di quelle grandi films destinate a memorabili successi e il Gran Cinema Roma proietta col seguente orario: 3,30, 4,50, 6,10, 7,30, 8,45 e 10 precise. Il programma sarà accompagnato con distintissima orchestrina alla quale fa parte la ben nota maestra Maria Faich ed il ben conosciuto violinista Massimo Fonn.

«Ettore Fieramosca» ovvero «La disfida di Barletta, al Gran Cine Margherita, continua con crescente successo ad attirare sempre più numeroso pubblico intellettuale.

«Ettore Fieramosca» è un capolavoro, una film che rappresenta l'esatta riproduzione storica descritta da M. D'Azeglio, il quale ha ricostruito fedelmente tutti gli episodi uno più interessante dell'altro.

«Ettore Fieramosca» in sei lunghi atti, cioè: Le tristi nozze - Il veleno dei Borgia - La liberazione - L'offesa al valore italiano - La trama infame, ed infine La disfida di Barletta; si replica anche oggi principiando alle 15,30 precise.

Quanto prima: «La notte che dormì sotto le stelle», protagonista Lina Pellegrini, un'altro gioiello dell'arte muta.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti (Compagnia d'operette Regini-Lombardo-Caracciolo). Ore 20,30: «La Regina del fonografo».
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi «I topi grigi» con «Za la vie, Za la mort» e «Musoduro» (III e IV serie).
Teatro Eden. Oggi con il bravo direttore Annio Mariotti la sezione di prosa reciterà « Maritiamo la suocera ». La varietà composta di buonissimi numeri chiuderà il programma. Nel matinée, una bella commedia con le marionette e una brillantissima farsa con il Verdani.
Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 13: «La maschera e il volto» con Italia Almirante Manzini.
Salone Edison. « La chiamavano Cosetta... », interpretazione di Soava Gallone e Amleto Novelli. Principia alle 16.
Novo Cine, via Acquedotto N. 37. «Adriana Lecouvreur» con Bianca Stagno-Bellincioni.
Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32. « Il diamante della morte », con Miss Pearl White, VI serie).
Cinema Venezia, dietro il Municipio: «Fibre del dolore» con Hesperia e Carminati.
Cinema Galileo. «Il salto della morte».
Cinema Iris, via Cavana N. 7. « Delitti mascherati », seconda serie con Emma Saredo.
Cinema-Teatro Armonia. La Compagnia Corazzieri-Belfiore e cinematografia.
Cinema-Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 8: Compagnia drammatica "La Sociale».
Cinema Roma. «Noris» con Pina Menichelli e L. Serventi.

BORSE E CAMBI
Borsa di Trieste
del 9 dicembre 1919

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	250	255
Commerciale Triestina I emiss.	"	650	670
" " II "	"	260	270
" " III "	"	250	260
" " IV "	"	640	650
Tramway Triestino	"	226	230
Cosulich	"	534	540
"Dalmazia"	"	310	320
Gerolimich & C.	"	1300	1350
Istria-Trieste	"	220	225
Libera Triestina	"	1340	1380
Lloyd Triestino	"	925	940
"Lussino"	"	1400	1450
Marco U. Martinolich	"	340	350
Oceania	"	405	420
Premuda	"	530	540
D. Tripcovich	"	510	515
Ampelea	"	420	430
Cantiere Navale Triestino	"	325	340
Cemento "Dalmatia"	"	290	300
Cemento "Spalato"	"	415	425
Kerka	"	365	370
Oleifici Triestini	"	825	850
Pastificio	"	170	175
Pilatura riso	"	260	270
Raffineria olii minerali	"	2075	2125
Francia	"	116.75	117.75
Londra	"	50.—	50.50
New-York	"	12.95	13.10
Svizzera	"	250.—	253.—
Berlino	"	34.25	35.50
Bucarest	"	41.50	42.25
Praga	"	—.—	—.—
Vienna	"	8.25	8.50
Zagabria	"	11.50	12.50

Cambi all'estero

AMSTERDAM, 8: su Berlino 5.37 1/2.
LONDRA, 8: su Italia 49.60.
VIENNA, 5: su Amsterdam 50.75; su Berlino 3.43; su Zurigo 25.25; su Parigi 14.30; su Italia 11.25; su Londra 5.30; su New York 140.

Negoziante serio, primarie referenze, pratico articolo, conoscenze, cerca rappresentanza casa importante
FRUTTA SECCA, CIPOLLA EGIZIANA
per Svizzera e Germania meridionale. Offerte sotto cifra Z. U. 6470 a Rudolf Mosse, Zurigo.

CONGEDATI!!
ANOPHELES
PILLOLE ANTIMALARICHE
Rimedio sicuro contro le
FEBBRI DI MALARIA più ostinate
Farmacia De Benedetti
Success. ANTONIO DUCCI - LERICI
Trovansi presso tutte le Farmacie del Regno

FONDO DI FABBRICA
città o vicinanza città circa 400 a 600 tese, eventualmente con stabili adattabili per officina meccanica, cercasi. - Offerte sub "Ferro" al Piccolo.
Premiata OFFICINA MECCANICA
FONDERIA in GHISA e BRONZO
GUGLIELMO BEDESCHI
PADOVA (Arcella)

NOVIO
Strofinaccio chimico insuperabile
Pulisce e lucida tutto
Provatelo! Provatelo!
Vendesi nelle migliori Drogherie. All'ingrosso: Raimondo Treu, Via S. Zaccaria N. 5.

LA DITTA
VISCA & CANTAMESSA
Premiati Produttori Vini dell'Astigiano
avverte che per comodità della spettabile clientela, ha aperto un nuovo Magazzino con Ufficio in
VIA VALDIRIVO 8 - Telefono int. 22-79

Specialità ingrandimenti
Fotografia Acquedotto N. 27, III p. - Trieste

Ottima occasione
offre il
CONCORSO "LIFT"
a tutti coloro che hanno pazienza e desiderio di guadagnare
Lire 20.000
(primo premio) oltre a 17 premi minori.
Quanti grani vi sono in un litro di riso comune?
Norme e scheda per il Concorso trovansi in ogni scatola di lucido LIFT.
Richiedere, acquistando una scatola di Crema per Calzature LIFT, norme e scheda presso tutti i rivenditori dei famosi Prodotti.

✝

Oggi 9 dicembre 1919 alle ore 22 è morto

ADOLFO POSSEGA

circondato dai suoi cari che, in unione agli altri congiunti, annunziano questa sciagura a tutti gli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma adorata avrà luogo Giovedì 11 corr. alle ore 14, partendo il convoglio dalla via delle Acque N. 20.

Trieste, 9 dicembre 1919.

Maria nata **Petronio**, moglie — **Gemma** ved. **Linassi, Mario, Fabio** (assente), **Antonio-Gino,** figli — **Ersilia** mar. **Polacco,** sorella — **Diomira** nata **Grazzini, Gina** nata **Petronio,** nuore — **Maria mar. Smokvina, Vilko Smokvina, Mario Linassi** (assente), **Tullio Linassi, Piero, Adolfo, Gabriella, Luisa, Maria, Gemma** e **Liliana Possega,** nipoti — **Frano Smokvina,** pronipote.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

✚

ODDO MAFFEI

Capitano e lungo corso

cessò di vivere stamane dopo lunga malattia, lasciando nel più profondo dolore la moglie **Genoveffa** nata **Dorbich,** i figli **Lodovico** e **Carlo,** le sorelle **Yole** ved. **Venezian** ed **Arge,** il nipote **Fabio Venezian,** che partecipano la triste notizia agli altri parenti ed amici.

I funerali seguiranno Giovedì 11 corr, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale civico direttamente per il Camposanto.

Trieste, 9 dicembre 1919.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

La Direzione del **"Fascio fra gli Addetti alle Industrie,,** a nome di tutti i soci, annuncia addoloratissima l'immatura morte del compianto e benemerito collega

Carlo de Villaris

ingegnere navale

Carattere nobile e cavalleresco, fu apprezzato fra i soci fondatori del "Fascio,, ed onorò la Direzione col Suo costante appoggio quale Direttore Sostituto.

Di lui verrà serbata perenne memoria.

Trieste, 9 dicembre 1919.

✚

Dopo lunghe ed atroci sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, munita dai conforti religiosi, serenamente si spense oggi alle 6.50

AGNESE APOLLONIO

d'anni 69

lasciando inconsolabile il marito **Andrea,** i figli, figlie, nuore, genero e nipoti.

I funerali seguiranno nel pomeriggio di mercoledì.

Pirano, 9 dicembre 1919.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano dal più profondo del cuore tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere l'estremo omaggio d'affetto alla cara memoria, del loro indimenticabile

ESTINTO.

Famiglie:

Terzon, Fogher, Lettner e Stradiot.

Errata-Corrige.

Nell'avviso mortuario dell'ingegnere **CARLO de VILLARIS** leggasi la sorella **Vittoria mar. Mistron.**

AVVISI COLLETTIVI

L'Unione pubblicità italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

RAGAZZE tre, parlano italiano e slavo, già pratiche, offronsi quali domestiche presso buone, piccole famiglie, oppure per latterie. Via S. Maurizio N. 1, I, porta 6. 23310 B

Richieste di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — B

BUFFET cerca cameriera. Indirizzo al Piccolo. 23407 B

BAMBINAIA, anche giovane, purchè paziente, seria cercasi da famiglia distinta. Ottimo trattamento, buona retribuzione. Inutile presentarsi senza referenze ineccepibili. Rivolgersi via Pietà 43. Villa Aichholzer. 10697 B

CUOCA anche pratica lavori casa cercasi da piccola distinta famiglia. Ottimo trattamento, buon salario. Rivolgersi via Pietà 43. Villa Aichholzer. 10698 B

DOMESTICA cercasi prontamente per servizi della mattina. Pendice Scorcola 508, IV, sinistra. 21939 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 23250 B

DOMESTICA brava cercasi. Acquedotto 56, IV, destra. 21916 B

DONNA di servizio, capace cucinare, oppure cuoca cercasi. Indirizzo Piccolo 23278 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Marcuzzi - Lavatoio 5, II. 23256 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via Bachi, 6, I, porta 6. 23310 B

DONNA servizio casalingo, coadiuvata altre due persone servitù, vitto e alloggio, cercasi subito. Facci, S. Giovanni, 7. 23302 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Domenico Rossetti, n. 8, III, porta sinistra. 23360 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Via Fontana, 3, II, destra. 23380 B

PRESTASERVIZI per tutt i lavori di casa, cercasi. Corso Garibaldi, 4, II, destra. 233355 B

PRESTASERVIZI cercasi per 4 ore alla mattina. Presentarsi con libretto. Tintore, 3, IV. 23388 B

PRESTASERVIZI pratica lavori domestici, per tutto il giorno, cercasi. Via Ginnastica 36, terzo, destra. 21931 B

RAGAZZA cercasi prontamente con buoni attestati per piccola famiglia. Via Giulia 94. 23356 B

RAGAZZA fidata per piccolo bambino cercasi solo pomeriggio. Carducci 39, porta 12. 23258 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

AGENTE agrario, ventottenne, friulano, smobilitato, licenziato Regia Scuola Agricoltura, già agente presso importanti aziende agrarie del Veneto e oltre mare, pratico ogni ramo agricoltura, trattazione affari, contabilità, cercaposto adeguato, tenimento, Agenzia, consorzio agricolo. Disposto recarsi subito dovunque, anche Estero. Serie referenze, certificati. Scrivere 1639 Unione Pubblicità. Udine. 10239 C

AMMINISTRATORE campagna, capace al lavoro, di anni 36, offresi. Indirizzo al Piccolo. 23392 C

CASSIERA già in primari negozi, pratica anche lavori scrittoio, abile dattilografa, bella calligrafia, offresi. Offerte «Praticissima» al «Piccolo». 23290 C

CONTABILE perfetto assumerebbe tenuta registri qualunque forma, versando fino 30.000 in combinazione seria, redditizia. Proposte sul «Combinazione», «Piccolo». 23234 C

CONTABILE corrispondente dattilografo, tedesco, italiano, polacco, czeco, inglese, offresi prontamente sul «Provettissimo 1965» «Piccolo». 23178 C

CONTROBASSISTA pratico si raccomanda per teatro, cine, varietà o balli. Indirizzo al «Piccolo». 23192 C

CONTABILE perfetta (signorina) pratica partita doppia, americana, lavoratrice indipendente, offresi. Offerte «Signorina», al «Piccolo». 23378 C

COSTRUTTORE meccanico, triestino, detentore decreto macchinista di prima classe, già ufficiale macchinista della regia marina, desidererebbe avere posto, assumerebbesi impianti del genere, direzione tecnica stabilimento industriale oppure officina meccanica. Scrivere raccomandato Adriano Fonda, via Firenze 13, Fiume. 10652 C

CONTABILITA', impianti, revisioni, bilanci qualunque sistema, riorganizzazione contabilità sospese, assumonsi. Oliani, Crociferi 5. 22828 C

CHAUFFEUR meccanico, patentato provetto conduttore, riparatore qualsiasi guasto, cerca posto presso ricca famiglia o presso importante Ditta. Referenze ottime. Offerte A: 4. Piccolo. 10677 C

CONTABILITA', Impianti, revisioni, bilanci qualunque sistema, riorganizzazione contabilità sospese assumonsi; ampie referenze. Oliani, Crociferi 5. 21775 C

CORRISPONDENTE indipendente, disponendo di alcune ore libere, assumerebbe corrispondenza tedesca ed ungherese. Qualsiasi macchina. Indirizzo Piccolo. 23436 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano, cognizioni inglese, francese, offresi 1-2 ore pomeriggio. Offerte «Perfetto» Piccolo. 23260 C

DISTINTA signorina, italiana, per bambini offresi. «Signorina» al Piccolo. 21925 C

DISPONENDO ore serali assumerei contabilità piccola azienda qualsiasi genere. Offerte «Serale», al Piccolo. 10664 C

FALEGNAME, lombardo, abile lavorante mobili lusso, occuperebbesi anche subito presso seria ed importante Ditta. Offerte Z. Piccolo. 10676 C

GIARDINIERE e assolto agronomo, parla tedesco e italiano, con buonissimi attestati, offresi per provincia o fuori. Indirizzare: A. Marangon. Passaggio St. Andrea, 10. 21877 C

GIOVANE ferrarese, congedato qui a Trieste, serio, volonteroso, capace guidar cavalli, automobile, pratico pure servire in tavola, offresi subito presso distinta famiglia signorile. Offerte «Alfredo» al Piccolo. 21935 C

INGEGNERE elettrotecnico, ottima conoscenza pure meccanica, parla francese, tedesco, inglese, offresi ovunque. Scrivere: ingegnere Facco, via Caserta 5, Roma. 23394 C

INGEGNERE buona conoscenza lavori miniere, gallerie, scavi specializzato perforazione meccanica, esplosivi, offresi ovunque. Scrivere: ingegnere Facco, via Caserta 5, Roma 23292 C

IMPIEGATA corrispondente perfetta, inglese, italiano, tedesco, lunga pratica commerciale, cerca posto con orario limitato. Offerte sub «Ottime referenze» al «Piccolo». 23316 C

MODISTA offresi: confezione cappelli prezzi miti. Acquedotto 17, I. 21917 C

SARTA offresi: confeziona mantelli, vestiti da ballo. Acquedotto 17, I. 21919 C

SARTA da donna assume qualsiasi lavoro in casa propria. V. Ginnastica 60, III, destra. 21907 C

SARTA primaria offresi per confezionare subito vestiti tailleur, mantelli, cappotti, massima eleganza, ultimi modelli Lire 40. Zovenzoni 5, primo. 23732 C

TRIPOLI. Trentottenne, pratico commercio, serio, attivo, ottime referenze, cerca impiego presso seria Casa, quale collaboratore per impianto o gestione filiale nella Colonia. Indirizzare offerte. Cassetta 81 B, Unione Pubblicità, Milano. 10694 C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere «Ruden», piazza Goldoni 3, spaccio tabacchi. 23364 C

VENTICINQUENNE congedato, pratico contabilità partita doppia anche sistema americano, conoscitore tutti lavori Ufficio, corrispondente italiano, francese, cerca posto adeguato. Referenze ed eventualmente garanzia a disposizione. Scrivere «Migliorare» al Piccolo. 10661 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — D

CONTABILE bilancista indipendente, pratica esperita importanti aziende commerciali, cercasi primo gennaio. Offerte, ottime referenze, indicando pretese, rivolgere direzione Cooperativa nazionale democratica Capodistria. 21913 D

DRAMMATICA. Canto, cerco artisti principianti. Insegnamento gratuito. Nocelli, Capuano, 12 23298 D

LAVORANTI capacissime per lavori biancheria a macchina, cercansi. Camiceria Corso 23, III. 23272 D

DITTA primaria importazioni, esportazioni, cerca agente introdotto articoli profumeria, crema calzatura, alimentazione qualunque articolo, sulla piazza di Trieste e provincia: Depasquali, via Santa Teresa 12, Torino. 40339 D

GRANDE Società ricerca personale dirigente, capace organizzare ramo Export Import Sud-America, indispensabile profonda conoscenza articoli, mercati, lingue francese, inglese preferenza chi abbia già occupato posto analogo. Dettagliare offerte cassetta 59 E., Unione Pubblicità, Milano. 10692 D

GUARDIA notturna cercasi. Inviare offerte copia certificati, referenze, pretese. Corrispondenza ritirasi 10 corrente. Scrivere Q. 9466, Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 10691 D

IMPIEGATO magazziniere, praticissimo spedizioni e tutte le spedizioni in Punto franco, cercasi. Offerte con referenze sub «Cemento». 40221 D

RAGAZZO forte, per magazzino vini, cercasi. Offerte con copia attestati e pretese settimanali sub «Bravo» al Piccolo. 21941 D

RAGAZZI per officina meccanica cercansi. Rivolgersi via Ruggero Manna 13, Roberto Albrecht. 23428 D

SIGNORINA contabile tenitura americana, perfetta bilancista, corrispondenza tedesca, cercasi. Offerte con referenze e esigenze «Contabile 23390» Piccolo. 23390 D

SIGNORINE, ragazzi, cercansi anche principianti da compagnia operette, varietà. Insegnamento gratuito. Nocelli, Capuano 12, III. 23300 D

VENDITRICE abile ramo calzature cercasi. Corso Garibaldi, 8. 23356 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — E

500 lire regalo procurandomi locale 3 oppure 4 camere uso ufficio. Offerte «Ratto» al Piccolo. 22970 E

CAMERE, 2, possibilmente annessa cucina, paraggi Stazione, due giovanotti cercano pel 15 dicembre. Scrivere «Giovanotto» Piccolo. 10673 E

CAMERA ammobigliata, posizione indifferente, pagando circa cinquanta lire al mese, cercasi. Offerte sub «Forestiero» al Piccolo. 21951 E

CAMERA elegantemente ammobigliata, ingresso libero, gas o luce elettrica, possibilmente centro, cerca distinto signore. Offerte sub «Gigio» Piccolo. 23398 E

CITTA' oppure Barcola, giovani coniugi cercano 1-2 stanze ammobigliate, cucina, oppure stanza e solo buono modesto pranzo. Eventualmente comperano mobili. Offerte con pretese «Modesto» Piccolo. 21949 E

COMMERCIANTE distinto cerca presso distinta famiglia, stanza ammobigliata, eventualmente anche salotto, tutto comfort moderno, massima libertà non discute prezzo. (Offerte casella postale N. 143). 40319 E

FAMIGLIA cerca stanza matrimoniale ammobiliata, camerino, con comodo di cucina, possibilmente non distante centro. Offerte «Magister» Piccolo. 10594 E

STANZA ammobiliata o vuota cercasi. Offerte indicando prezzo sub «Centro» al «Piccolo». 23312 E

STANZA vuota cerca maestra, Roiano o vicinanze. Offerte «Roiano» Piccolo. 40320 E

STANZA cerca prontamente signorina, sola inquilina. Offerte al Piccolo sub «Anastasi». 40343 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — F

APPARTAMENTO ammobigliato, cinque stanze, camerino, cucina, posizione centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 40347 F

CAMERINO vuoto affittasi prontamente, primo piano, chiaro. Indirizzo al Piccolo. 23284 F

CAMERA matrimoniale con uso cucina o pensione cercasi metà-fine dicembre. Massima serietà. Scrivere «Serio» al Piccolo. 10669 F

DISTINTA famiglia prenderebbe a costo studente, dai otto ai diciotto anni. Indirizzo al «Piccolo». Presentarsi dalle 8 alle 14 23254 F

PRANZO, cena, ottima cucina casalinga, ricevono giornalmente signore e signori. Pensione Corso V. E. N. 2, porta 12. 20419 F

STANZA vuota o ammobigliata (portandosi solamente letto) affittasi, escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 23400 F

STANZA ammobiliata, centralissima, quasi entrata libera, affittasi con pensione a impiegato stabile. Indirizzo Piccolo. 23334 F

STANZA mobiliata, stufa, soleggiata, netta, pronta, affittasi. Gatteri 23, mezzanino, 15. 23270 F

STANZE, due, grandi, vuote, oppure ammobiliate, eventualmente salotto, luce elettrica, affittansi 15 dicembre. Angolo Acquedotto, Acque 6, I, sinistra. 23362 F

VITTO famigliare, prezzo modico, offresi. Piccardi 28, I, destra. 23212 F

Istruzione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — G

ACCADEMIA prof. Daquino. Istruzioni vere danze moderne, pure a domicilio. Corso speciale danza ritmica per bambini, signorine. Informazioni, inscrizioni, giornalmente: Sala Fenice, Battisti 6, Telefono 1660. 20057 G

A. Française parlant serbe donne leçon grammaire, litterature, conversation. Scrivere: le Verdière, via Lorenzo Ghiberti 6. 23206 G

LEZIONI di tedesco: grammatica, letteratura, conversazione. Via Lorenzo Ghiberti 3, porta 7. 22610 G

LICEO Musicale prof. Vram, via XXX Ottobre N. 6, I, Materie d'insegnamento: Violino (metodo Sevcik), viola, violoncello, pianoforte, musica da camera, armonia. 20017 G

MAESTRA pianoforte, diplomata, scuola moderna, impartisce lezioni. Via Leo 9, porta 12. 20215 G

POLITECNICO Liegi, lauree ingegneria, elettromeccanica, industriale senza lunghi studi preparatorii. Professore Anichini, Piazza Mentana, Firenze. 10119 G

PRIMAIA autorizzata scuola di danza, Sala Garibaldi, via San Francesco 2, I, giornalmente turni speciali, divisi secondo ceto e età, di lezioni di tutte le danze moderne. Metodo d'insegnamento celerissimo, turni adulti e bambini, lezioni separate ed a domicilio. 93 G

SCUOLA di danza Jaksch, mercoledì e sabato, dalle 19-21. Sala Roma, Carducci 12. 20073 G

SIGNORINA prepara scolari classi elementari; dà pure ripetizioni. Offerte: «Scuola». 21909 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — H

CANE tipo San Bernardo, smarrito. Mantello bianco a chiazze marrone, risponde al nome di Tell. Generosa mancia, Villa Modiano. 304 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — I

APPARTAMENTO ammobiliato, ogni comfort, affittasi prontamente cinque stanze, bagno, installazione telefonica, poggiuolo, secondo piano: cederebbesi anche vuoto rilevando parte mobiglie. Visitabile giornalmente, dalle 9-14. Indirizzo «Piccolo». 23158 I

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, cucina, posizione centralissima, scambierebbesi altro quattro, cinque anche non posizione centralissima. Scrivere Casella Postale 607. 40346 I

TOMAJ. D'affittare casa, 1 sala, 2 grandi stanze, anticamera, cucina, eventualmente giardino. Aria salubre, senza bora, mezz'ora da Duttoglia-no. Informazioni Ditta Tenze, S. Lazzaro 19. 23372 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — L

APPARTAMENTO ammobiliato, quattro stanze, camerino, cucina, cercasi prontamente. Offerte Casella Postale 607. 40345 L

APPARTAMENTO 6-9 ambienti, uso ufficio abitazione, cerca importante Ditta disposta compensare buonuscita. Offerte sub «Società» Piccolo. 22920 L

APPARTAMENTO vuoto 4-5 stanze, cucina, camerino, luce, acqua, cercasi entro dicembre. Scrivere «Larosa» Piccolo. 23342 L

APPARTAMENTO cerco nel centro: 4-5 stanze, cucina, luce, acqua. Offerte sub «Gambrinus» al Piccolo. 10659 L

BOTTEGHINO per orologiaio, in buona posizione di passaggio, cercasi prontamente. Offerte «Orologiaio» giornale. 21953 L

COMPETENTE mancia a chi procurami alloggio tre vani adiacenze centro Trieste. Offerte «Mancia», al Piccolo. 10667 L

CAMERA, cucina, cercasi prontamente. Via Cecilia N. 2, I. 40348 L

GENEROSA ricompensa a chi procura appartamento 4-5 ambienti, paraggi marina. Offerte sub «Quartiere», al «Piccolo». 21927 L

MILLECINQUECENTO lire premio chi mi procura appartamento cinque o sei stanze, camerino, bagno, cucina, casa nuova, tutto comfort moderno, non oltre terzo piano, possibilmente centro città. Offerte «Lancia» al Piccolo. 21976 L

QUARTIRE piccolo cercasi modestamente ammobiliato. Offerte «Quartiere», al «Piccolo». 21897 L

QUARTIERE, oppure villino città, preferibile vuoto, tutto confort, prezzo indifferente, cercasi. Offerte sub «Confort», «Piccolo». 21895 L

QUARTIERE 2 o 3 stanze, cucina, cercasi vero compenso, anche in subaffitto. Scrivere sub «600» al Piccolo. 23366 L

QUARTIERE uso ufficio, abitazione, 6-9 ambienti, cerca seria ditta, compensando buonuscita. Offerte sub «Società» Piccolo. 22926 L

Vendite d'occasione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — M

ALASKA, skunks vendonsi a prezzo conveniente. Dalle 9-12, via Madonnina N. 27, p. IV, presso Bertetig. 23404 M

A signora elegante offro cappotto astrakan, lussuoso, collare pelo, modello elegantissimo, lire 5500; biancheria seta lavabile, modelli parigini. Prezzi vera occasione. Ginnastica 7, I. D'Aquino, dalle 14-17. 23410 M

A! Nuovissima pelliccia castoro (Nutria), collaro astrakan statur aalta vendo causa sbaglio misura, vera occasione. Ginnastica 7, I, D'Aquino, dalle 14-17. 40353 M

BOLLITTORE tre fiamme, cappotto uomo, donna, volpe bianca, stivali vendonsi. Scorzeria 1, III. 23426 M

BANCO usato, vendesi. Rivolgersi Caffè Specchi. 23303 M

BICCHIERI cristallo; cappello velour, vendonsi. Via Giulia, n. 3, portanaia. 21963 M

CAMERA completa, da una persona, nonchè una biblioteca stile impero, prezzo da convenirsi. Reale occasione, vendesi. Istituto 46, mezzanino, destra. 21943 M

CAPPOTTO uomo, panno finissimo, grigio scuro, come nuovo, vestito uomo, nero, stoffa greve e calzoni, altro ragazzo sedicenne, grigio vendonsi Bosco 12, porta 9. 21933 M

CAPPOTTO, vestito uomo, scarpe ragazzo, nuovi, lume petrolio, vendonsi. Ferriera 49, — 13. 21937 M

CASSE vuote, compreso materiale d'imballaggio, vendonsi. Padoani, via S. Francesco 2. 21945 M

CARROZZE, vittorie, barocci, panier, landeauer, brougam, carro, Lubiana, charette, finimenti cavallo, vendonsi. Cologna 94, villa Zach. 22162 M

CALDAIE coniche tre, e diversi stampi per la fabbricazione sapone. Un apparato completo, ultimo sistema, per l'estrazione della glicerina dalla lisciva, vendonsi a prezzo di vera occasione. Acquedotto 61, Telef. 25-39. Osvaldella. 20128 M

CAMERA da pranzo, modernissima, con cristalli e specchi molati, marmi rosa, nonchè sofà pure con specchio molato, vendonsi a prezzo di vera occasione. Foscolo 1, pianoterra. 23374 M

CAPPOTTO uomo, statura forte, altro ragazzo, uno donna, lungo, bluse, vendonsi. Torre bianca 21, III, destra. 23352 M

CAPPOTTO donna, panno nero, nuovissimo, vendesi. Pondares 6, porta 14, dalle 10 alle 12. 23384 M

CAPPOTTO-pelliccia signora, nuova, vero astrakan, collaro sealskin, vendesi eccezionalmente 1600. Acquedotto 51, I, destra. 23370 M

CARROZZETTA per bambini, vendesi. Molingrande 16, III, destra. 23304 M

CAPPOTTO ragazzo 12-15 anni, mantellina loden e cappottini ragazzina stessa età, vendonsi 30 lire l'uno. Via Acquedotto 56, IV p. 23340 M

CARBONE coke, sciolto, a lire 47; lignite (carbone fossilizzato), buon combustibile, a lire 21.56, tutto al quintale franco a domicilio, vendesi. Tedeschi, Caffè Fabris. 21807 M

CASSONI vuoti da vendere. Gius. Stokel e Debarba, via Cavana 14. 23228 M

CAPPOTTI, due, cheviot bleu, vendonsi. Indirizzo «Piccolo». 23280 M

CAPPOTTO splendido, nuovo, da signora, vendesi. Via Galatti 14, II, sinistra. 23276 M

CAPPOTTO (ulster) nuovo, grigio oscuro, vendesi buon prezzo. Indirizzo al «Piccolo». 23274 M

CAPPOTTO uomo (stifelius) quasi nuovo, greve, prezzo mite, vendesi. Via Caterina 9, III, sinistra. 23262 M

FILO ferro spinoso, comprerei vagone, offrendo con impegno. Binetti, Felice Venezian 8. 40344 M

CAPPOTTO uomo, bellissimo, vendesi. Indirizzo al «Piccolo». Dalle 8 alle 14. 23252 M

LEGNA da ardere, prima qualità. Rodolfo Ceh, via Ginnastica, 30. 21923 M

LAMPADE gas saliscendi, tre, quattro fiamme, vendonsi. Molingrande 16, III, destra. 23306 M

LAVAMANO due persone, bellissimo, massiccio, vendesi convenientemente. Acquedotto 51, I, destra. 23368 M

LETTI 2, in ferro, nuovissimi, vendonsi occasione. Via Foscolo 9, porta 14. 23348 M

LIBRERIE 2, grandi, vendonsi occasione. Torquato Tasso, falegname. 23376 M

LETTI due, eguali, con suste, vendesi causa partenza. Via del Ponte 6, II, 10-16. 23412 M

LETTO con susta, materasso crine animale, nuovo, salotto, paravento, altri mobili, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 23434 M

LUCCHETTI assortiti, partita piccola d'occasione, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 40342 M

MOTORE gas povero prossley 70 HP., completo gassogeno ed eventualmente alternatore disponibile a Bologna. Rivolgersi Biso Rossi, Venezia. 10643 M

MOLINO completo a tre palmenti, ed un impianto frigorifero vendesi a prezzo d'occasione. Acquedotto 61. Telef. 2539. 308 M

MANTELLO sealskin, collaro zibellino, splendido, rara occasione, vendesi. Via M. Luzzatto 19, porta 8, dalle 9-3. 23322 M

MANTELLO sealskin nero, modello, altro signorina, lire 70, vendonsi. Torre bianca 21, III, destra, 9 in poi. 23350 M

MACCHINE da calze, diritte e rotonde, vendonsi. Via G. Vasari N. 11, II, Simoni. 23320 M

PELICCIA-Mantello nuovissima, splendida, vendesi sotto prezzo. Piazza Borsa 1, destra. 21863 M

PELICCIA (bisam) nuovissima, da uomo, vendesi Piazza Goldoni 12, II, Laboratorio ricamo. 21893 M

PELLICCIA nuova, lunga, sealskin, per signora, vendesi prezzo d'occasione. Corso Garibaldi 6, I, destra. 23382 M

PELLICCIA signora, nuovissima, Sealskin, guarnita Skunks, rara occasione, assoluta convenienza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 23326 M

PELLICCIA volpe nera Alaska, bellissima, modico prezzo, stivaletti neri sbaglio misura N. 39, valigia pelle, cesta, port-enfant, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23330 M

PATTINI, due paia, vendonsi. Via Chiozza 42, secondo. 23332 M

PIANINO marca francese, vendesi occasione. Via Udine 24, III, 10. 23338 M

PELLICCERIE volpi nere, grigie, manicotti, collari, vendonsi prezzo basso. Gatteri 32, II. 20687 M

PELLICCIA uomo, quasi nuova, vendesi prontamente L. 800. Acquedotto, Barbiere Vida. 23420 M

PIANOFORTE mezza coda, piastra metallica, buonissimo stato, vendesi. Maiolica 14, II, destra. 23438 M

SCRIVANIA con nove cassetti vendesi. Via Milano 1, III, destra. 21865 M

SALA pranzo massiccia, riposée pelle, ed altri mobili, vendonsi causa partenza. Salita Promontorio, 23, II. 23194 M

STUFA a gas e torchio per uva da vendere. Indirizzo al «Piccolo». 23282 M

STANZA matrimoniale vendesi, presso Exner, Corso Cavour N. 17; dalle 3-6. 23402 M

TALCO industriale, 150 quintali, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 40341 M

TAILLEUR panno verde, recentissimo, vendesi, sbaglio misura, sottoprezzo. Pallini 4, porta 5. 23414 M

VIOLINO vecchio 3/4 da vendere. Visitare dalle 15 alle 17. Indirizzo Piccolo. 23184 M

VESTITI nuovi occasione, vendonsi. Zonta 5, terzo. 22650 M

VESTITI, cappotti da uomo con cinturino da lire 135 in poi, vendonsi. Pasquale Favoltella, n. 3, I, p. 4. 21899 M

VESTITO uomo, nero, nuovissimo, vendesi causa sbaglio di misura. Presentarsi 12-14, via Ginnastica 60, III, d. 21905 M

VOLPE nuova vendesi: via Caterina 9, III, sinistra. 23264 M

VESTITO panno bleu, signorina, quasi nuovo, vendesi lire 70. Acquedotto 66, II p., destra. 23346 M

VOLPE alaska, stola e manicotto, nuovissimi, bellissimi, vendonsi prontamente. Riva Grumula 22, IV, destra. 23354 M

VESTITI due, bleu, ragazzetta, sottana, giacca, due giacche donna nere, vendonsi. Maiolica 17, I. 23422 M

Acquisti d'occasione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — N

CREDENZA, tavola, seggiole, ottimo stato, cercansi. Offerte «Eleganza» Piccolo. 23318 N

MACCHINE da scrivere usate cercansi prontamente. Offerte sub «Unionista» al Piccolo. 23328 N

MACCHINE per calze, rotonde o diritte, acquistansi. Offerte sub «Calze» al Piccolo. 23214 N

PIANINO eventualmente pianoforte (anche riparabile) acquistasi. Offerte inviare Giuseppe Desenieri, banco caffè «Reclame», Corso Garibaldi (Barriera), 36. 21991 N

STUFE a fuoco continuo, carbone o legna, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 23430 N

ZECCHINI, ducati, altre monete della Repubblica Veneta, compero. Offerte a: Deoli, Casella postale 529, Venezia. 40338 N

Commercio ed industria

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — O

ARGENTERIA, oro, brillanti, rose, diamanti, acquista. Lazzaro 11, I, Licher. 20096 O

AUTOGARAGE, Officina riparazioni, saldature autogene, rifornimento. Tommasi e Pirilli, via Umberto 9, Padova. 10155 O

AGENZIA, via Felice Venezian 8, II, consulente legale affari politici, amministrativi. - Dottor Pechotsch. 20076 O

ALLE signore eleganti. Stampi splendidi per confezionare vestiti, mantelli. Rappresentante: Acquedotto 81, II. 40350 O

A rate: Vestiti eleganti uomo, paletots, biancheria, calze, grembiali. Ditta Levi, Tiziano Vecellio 9, I. 23324 O

A argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, gioie, orologi; eseguisco lavori nuovi e riparazioni oreficeria, orologeria, prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore 2. 13394 O

BRILLANTI, perle, platino, oreficerie, argenterie, compera, vende, Emilio Zona, S. Marco, Spadaria 669, Venezia. 10695 O

BARILI nuovi, legno, partita numero 450, vendonsi Milano, capacità olio, vino kg. 320, tara kg. 60 circa. Occasione. Scrivere Cassetta 84 C. Unione Pubblicità, Milano. 10552 O

BRILLANTI oro, argento, monete, polizze del Monte, compero. Via Canova 22, porta 16 (dalle 14 alle 16). 23022 O

BIANCHERIA confezionata per signora, occasione per corredi, propria lavorazione. Mirri, Carducci 22. 20112 O

BOLLITORI smaltati e neri, a gas, arrivati. R. Levi, via S. Nicolò 12. 40214 O

BAR Moderno, Acquedotto 24: Pasticcerie, specialità gelati, caffè espresso sempre pronto, vini, liquori fini. 20103 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane comperiamo, scrivere Coen, via Ombrelle 1, telefono 1154. 20108 O

BOTTIGLIE vuote, d'ogni specie e damigiane acquistansi. Bollettig, deposito bottiglie, via Istituto 10. 20130 O

BILANCE, bascule, pesi, misure, assortimento completo articoli lusso, buon mercato, vendonsi. Nicolò Machiavelli 8. 20179 O

BERRETTI uomo, stoffa, partita circa 300 pezzi, vendonsi in blocco. Donaggio e Urbani, Riva Sauro 18. 40305 O

CAMIONS qualunque portata, sempre pronti e visibili al Garage Savoia. Salita Montanelli. Telefono 715. 21867 O

CUCCHIAI assortiti in piccole e grandi partite, vendonsi. Donaggio Urbani, Riva Sauro 18. 40302 O

CALZE seta americane, donna, tutte le tinte, partita circa 700 paia, vendesi anche piccole partite a prezzi di blocco. Donaggio e Urbani, Riva Sauro 18. 40307 O

CARROZZERIE automobili confezionansi, riparansi: Legnamificio via Fabio Severo 7. Massima convenienza. 22860 O

CINEMATOGRAFISTI, Carboni Siemens Plania, Macchinari Enermann, Grandi films artistiche. Esclusività. Casa Pettine, Milano, Corso Venezia, 82. 47 O

CHIANTI Paganelli, Pistòia, trovasi a Trieste via Ginnastica 9, telefono 75. Succursali in tutta Italia. 10153 O

CAPPELLI velluto per signora, forma feltro, prezzi bassissimi, eseguisce riparazioni. Nuovo Salone Mode, corso Garibaldi 23. 20094 O

CARBONE coke, faggio e legna, a prezzo di calmiere, franco a domicilio, trovasi in via G. Gatteri N. 19. Ogrisek. 20205 O

CALLISTA autorizzato riceve dalle 12-16 e 19-20. Domeniche dalle 9-14. Piazza Borsa 7, II. Zubin. 20133 O

COSTRUZIONI motori elettrici, stabilimento industriale elettro-meccanico. Guglielmo De Santi, via Giorgio Vasari 20, e Massimo D'Azeglio 9. 20539 O

CINGHIE americane, forti ribassi, per partite in rotoli. Allied Machinery, Torino. 10227 O

CINEMATOGRAFISTI. — Macchinari, impianti completi, accessori, film, vendonsi. Antica Casa Pettine, Milano, Corso Venezia 82. 46 O

DEPOSITO frutta ed agrumi, vendite all'ingrosso, magazzino in via Antonio Caccia 4. Ditta Attilio Rinaldi di Bologna, Filiale di Trieste. 20122 O

DEPOSITO stufe maiolica e ferro e focolai economici di propria fabbricazione. Rivestimenti in maiolica e pavimenti. Michele Zeppar, via San Giovanni N. 10 12. 101 O

DE Bortoli Giuseppe, via Acquedotto 27, Trattoria «Al nuovo vetturino». Ritrovo artistico. 20123 O

FABBRICA cappucci e rape acide. Deposito uova, erbaggi, derrate alimentari, via del Bosco 6-8, Traversale al Bosco 3. Telefono 23-68. 22042 O

FRUTTA e Delicatezze. Caterina Kozuh, via Genova 10, tel. 1086. Specialità frutta fresche e secche, delicatezze, conserve, vini e liquori all'ingrosso e al dettaglio. Spedizioni in provincia. Servizio a domicilio. 96 O

FRUTTA e delicatezze. Alberti L., piazza della Borsa 11, ogni primizia, delicatezze e generi di lusso. Telefono 1084. 20077 O

GARAGE officina per la vulcanizzazione delle gomme, deposito pneumatici e gomme per carrozza Talbot, stazione montaggio gomme piene. Marcello Cillia, via Giulia 23. 20359 O

GARAGE Giuseppe Gaioppa, Padova, via Trieste N. 22, telef. 256. Carrozzeria e verniciatura. 10174 O

GARAGE Gaioppa, saldature autogene. Padova, via Trieste 22, Telef. 2-56. 1074 O

GABINETTO del primario pedicure Treves, piazza Ponterosso 2, II. Telefono 345. Riceve 10-14 e 17-19. Altre ore a domicilio clienti. 105 O

GABINETTO dentistico, via Chiozza 5, 9—13 e 15—17, eseguisce qualsiasi lavoro. Mario Moro, tecnico dentista. 96 O

GRANDI partite saponi da bucato, diverse qualità, prezzi di concorrenza, nel magazzino Antonini, via San Giovanni 6. 40273 O

GIOVANNI Cvitanich, via Lazzaretto vecchio 19, Telefono 2360. Specialità Opollo, dalmato bianco e nero, propria produzione. 20149 O

INCHIOSTRI. Grande fabbrica nazionale, migliori degli esteri. Antracite, Alizanico, nerissimo indelebile per cancelleria, nero doppio copiativo, timbri, stilografico, rosso brillante, nero tipo scuola e per uffici, colla liquida extrafor-te, ecc. Adriano Tamburlini, Udine (viale Duodo). 10214 O

INDIRIZZI ogni specie, paese, per qualsiasi commercio industria. Scrivere al «Consorzio Indirizzi», via Torriani 7, Milano, chiedendo prezzi, modalità, condizioni. 10665 O

ISTITUTO Fisioterapico Centrale Veneto, fondato e diretto dal dott. Ettore Tessaro, Padova, via Altinate 34. 10173 O

ISTITUTO informazioni commerciali e private. Ufficio provvisorio: via S. Cilino 456. 21889 O

ISTITUTO di cura per malati d'occhi. Palmieri prof. Luigi, docente Regia Università Padova. 10218 O

LAMPADE elettriche da sgabello, appena arrivate, trovansi presso Padoani, via S. Francesc 2. 21934 O

LIQUORISTI! Occasione, ancora poche damigiane Rum, Cognac a lire 6.70, Vermouth, Americano lire 5.30. Indirizzo Piccolo. 23344 O

LA Chioccia incubatrice artificiale da quaranta nova, lire ottantacinque. Catalogo: Giornale Allevatori, Catania. 10577 O

LAMPADE elettriche per l'illuminazione sempre pronte nel deposito: Ernesto Pincherle, via Giotto 9, Telefono 3468 22322 O

LAMPADINE per tutti voltaggi, prezzi miti, presso R. Levi, via S. Nicolò 12. 40215 O

LEGNAMIFICIO elettromeccanico, Fabio Severo N. 7, assume lavori arredamenti interni, esterni, negozi, abitazioni, uffici, costruzioni edili. Fabbrica casse imballo, cornici. Massima sollecitudine, convenienza. 20127 O

LEGNA da ardere prima qualità. Rodolfo Ceh, via Ginnastica, 30. 23266 O

LIQUORE sette streghe, specialità, Vermouth Italia, Marsala, Cognac, Rhum, Crema Marsala, Grappa, Maraschino in bottiglie ed a litro a prezzi di assoluta concorrenza, trovansi sempre pronti presso la ditta A. S. Penso, via Massimo D'Azeglio 1. 196 O

LEGNA da ardere, 4-5 mila quintali, rovere, faggio, da vendere. Offerte: sub «5 mila» al «Piccolo». 23340 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10153 O

MOBILI; lana, crine ed altri generi acquistansi, pagando massimi prezzi. Molinari, via Becche-rie 24. 40025 O

MUSICA. Ario Tribel (succ. O. Schmidt e C.), Municipio. Filiale: Corso V. E. 39. Strumenti per bande e fanfare, violini, mandolini, corde armoniche, accessori. Sezione musicale antiquaria. 94 O

MODISTE! Fate i vostri acquisti delle ultime novità dalla Casa specializzata Coen Giuseppe, Torino, via Roma 2 (ammezzati). Spedizioni a richiesta. 10063 O

NEOMALTUSIANISMO. Antifecondativi ambo sessi. Preservativo modernissimo donna. Riceverete gratis listino illustrato articoli intimi, catalogo pubblicazioni, educazione sessuale, richiedendoli «Istituto Pensiero», Firenze. Per invio busta chiusa rimettere 0.50 francobolli. 10183 O

OCCASIONE! Presso Crismancich, via 30 Ottobre e Valdirivo 34, vendesi Griotte, Amaro Istria, Vaniglia, Pelnicovaz, Rum, Grappa, a L. 6.40 il litro; Marsala, Vermouth, Cipro a 4.40 da un ottavo in poi. 20044 O

OFFICINA meccanica con garage. Gomme, lubrificanti. Sacama Giov. Ferluga e C.o, S. Francesco 31. 20011 O

PRESERVATIVI. Antifecondativi ambo sessi. Esteso assortimento novità igieniche. Catalogo 1920 illustrato gratis, chiuso 0,50 francobolli. Ditta Canetti, Napoli, via Medina 54. 10246 O

PARTITA maglie lana uomo cedesi a prezzo conveniente. Donaggio e Urbani, Riva Sauro 18. 40303 O

QUADRI antichi, mobili e stoffe antiche, acquistansi massimi prezzi. Scrivere: «Q 9190», presso Unione Pubblicità, Venezia. 10096 O

RETINE Auer originali, lire 1.30. Rocco, via Roma 23, angolo Ghega. 20413 O

RIPARAZIONI qualunque arma da taglio, biciclette, macchine da cucire e armi da fuoco. Via Salice 10, Pianesi e C.o. 20118 O

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto 11, I, destra. 20350 O

SMOBILITATI. La primaria Sartoria Giorgetti via Acquedotto 25, II, confeziona il pacco vestiario con massima cura ed eleganza, prezzo mitissimo. 20104 O

STRAMELLO palustre pressato a macchina, qualunque quantitativo, offre Giustiniano Candotti, S. Giorgio Nogaro. 23314 O

TRASPORTI camions continuativi cercasi legna, distanza 130 km., strada buona, discesa. Offerte: Pinto, via della Valle 2.

THE, Orange Pekoe, partita pronta Genova, ottenuta permesso importazione. Rivolgersi Cotton e C., Napoli.

TRATTORIA Città di Londra. Refosco dolce da pasto bianco e nero, ottima cucina alla casalinga. Via Commerciale 3.

VULCANIZZAZIONE, Garage Gaioppa, Padova, via Trieste 22, telef. 256.

VESTITI uomo, nuovi, taglio moderno, partita circa 150 capi, vendesi buone condizioni. Donaggio e Urbani, Riva Sauro 18.

VINI Sandri e Co., via Valdirivo 23. Vini da pasto e da tagli rossi e bianchi, moscato, da sala. Vini fini in bottiglie. Prezzi di assoluta concorrenza.

ZANDEGIACOMO V. e E., negozio coltellerie e affilatrice di lame Gillette. Via Roma 4. Laboratorio d'arrotino in Corso V. E. III, N. 3.

ZOCCOLI pelle vitello, con suola legno, partita circa 150 paia, vendesi in blocco. Donaggio e Urbani, Riva Sauro 18.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

GIOVANE capace, distinto, pratico commercio, ottime referenze, ricerca rappresentanze serie tecniche industriali. Offerte sub «Rappresentante 108» al Piccolo.

SERIA Ditta di Milano introdotta, con personale viaggiante, assumerebbe rappresentanza di qualunque articolo con deposito importante Ditte Italiane, Estere a sola provvigione. Referenze e garanzie di assoluto riposo. Cassetta 1..., Unione Pubblicità, Milano.

UFFICIO tecnico ingegneria civile industriale Padova assumerebbe rappresentanze nazionali estere serissime. Dispone vasti magazzini città e fuori. Qualunque cauzione, referenze bancarie primo ordine. Unione Pubblicità 13..., Padova.

Sport: Automobili, biciclette e ...

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

ASSALE anteriore per 18 BL cercasi. Indicare prezzo. Offerte: «Automobilista», «Piccolo».

AUTOVETTURETTA Adler, due posti, gomme nuove, funzionamento perfetto, ... sima quale piccolo camion, vendesi in ... a prezzo di costo. Montani, Caffè S. ... (dalle 12-14).

AUTOMOBILE Luarin, 12 cavalli, perfetto funzionamento, vendesi entro giornata lire ... Rivolgersi Montani, Caffè S. Marco (ore ...).

AUTOMOBILE di lusso, 6 posti, quasi ... vendesi causa partenza; dalle 10-13. San ... cesco 31, Coroseo.

CAMION Fiat 15 Ter, ottimo stato, ... causa partenza, prezzo trattabile. Rivolgersi barbiere, Largo Santorio, Bagatin.

CAMION Ford, portata 10 quintali cercasi. Maffei, Caffè Stella Polare dalle ...

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

INGEGNERE industriale, sei anni pratica ... cine uffici, cerca in Trieste seria combinazione industriale commerciale. Offerte specificate «Ingegno» al Piccolo.

MUTUO. Cercansi lire trecento, verso garanzia e buon interesse, da distinta persona. Sub «...titudine» al Piccolo.

TRATTORIA in consegna, cerco. Dispongo garanzia. Offerte sub «Volontà» al ...

20.0000 dispongo per associarmi azienda ... Offerte al «Piccol o» sub «Socio».

3000 lire cercansi, garanzia sicura; offro interesse altissimo; pagabili 31 marzo. ... «L. 3000» Piccolo, esclusi anonimi.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

EDIFICIO riducibile a villa, vendesi in ... gno (ove clima mitissimo, salubre, ove ... mato moscato) sur un'altura ed imponente crocevia, pienamente soleggiato d'inverno ... mamente arioso d'estate; vista lontana ... penda; in vicinanza due ville; gas, camere elettrici, cinque cucine, quattro piani, ... eventualmente con orto, bosco arativo ... al Piccolo.

GRIGNANO splendido terreno con alberi ... verdi e ombriferi, immediata vicinanza ... non lontano dalla spiaggia, vendesi. Offerte «Grande avvenire» al «Piccolo».

VILLA Scorcola, 12 stanze, accessori, con due quartieri, vendesi. Indirizzo al Piccolo.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

PER chi si reca a Padova troverà ogni ... moderno all'Hotel de la Gare.

Diversi

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

GIOVANE serio, trentenne, possidente, ... ziante, senza passivi, cerca onesta ... con dote scopo matrimonio. Scrivere ... tamente «Negoziante» Agenzia 3, via ... pio, Gorizia.

GIOVANE serio scambierebbe conversazione italiana o inglese con signorina tedesca ... dre lingua. Scrivere Casella Postale 607.

S. I. N. ti supplico vieni stassera dalla ... passionata Irma.

SALA Fenice. Oggi grande trattenimento ... za dalle ore 20 in poi. Comitato G. Verdi.

VIAGGIATORE importante casa inglese ... scopo matrimonio, signorina bella, buona ... sposta recarsi Milano. Scrivere: Cipriani ... tel Continental.

VEDOVO, quarantanovenne, solo, impiegato distinto, con quartiere, cerca conoscenza ... dova o signorina, 35-40 anni, scopo matrimonio. Scrivere sub «Sincerità 100» al «Piccolo».

Premiata FONDERIA OSVALD...

TRIESTE

FONDERIA IN GHISA E META...

FABBRICA MACCHINE.

Officina riparazioni. Ricco parco m... per macchine marine ed industri...

SOCIETA' PIEMONTESE DI TRASPO...

già Lebet Curti & C.

Casa di spedizioni fondata nel 18... Spedizionieri della Real Casa d'It...

Sede di Trieste:

Uffici: Via Geppa 15 - Telefono 2...

Magazzini in città e in Punto franc...

Centrale: Torino - Succursali: Genova, Mil..., Biella, Domodossola, Roma, Salonicco, ... rigi, Modane, Goole e Londra. - Agenzie proprie a Villaco, Pontebba, Tarvisio, ... e Chiasso - Rappresentanza Generale d... Ditta Josef I. Leinkauf Vienna I. ... torferstrasse 9 e della Ditta Josef Kosta ... Praga, Havlicekgasse 9 e sue filiali.

Trasporti internazionali - Agenzia Marit...

NITRATO DI SO...

greggio per concime, raf... nato per industria cif. Tries...

Rivolgersi a John White, Telefono 979, Piazza dell...

Ditta PIETRO SBIS...

OTTICA - FOTOGRAFIA — GEODESIA - MATEMA...

TRIESTE

Via D. Alighieri 3. - Telefono 34-06

Firenze, Piazza Signoria N. 4. — Roma, Corso Umberto N. ...

Casa fondata nel 1869.

Completo assortimento di materiali per foto... Apparecchi fotografici delle migliori marche. - Oculistica - Esatta esecuzione di prescrizioni me...

Laboratorio per sviluppo e stampa

Fornitore della Real Casa e del R.R. Mini...

Mali di VESCI...

Le malattie della Vescica, prostrata e le vie ... sono guarite colla medicina radioattiva UREO... cistico, diuretico, solvente. Il solo che facci... parire il dolore ed il frequente stimolo di urinare, immediato sicuro. Scatola L. 5.—. Per posta ... Opuscolo gratis. Farmacia BORSANI, via Ga... Ferrari, 7 — MILANO.